

# Bollettino ufficiale delle leggi

Volume 147  
Bellinzona, 9 luglio

27/2021

## Legge della scuola del 1° febbraio 1990; modifica

(del 27 maggio 2020)

### IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 7 gennaio 2020 n. 7782 del Consiglio di Stato,

#### decreta:

#### I

La legge della scuola del 1° febbraio 1990 è così modificata:

Obbligo scola-  
stico e formati-  
vo

#### Art. 6 cpv. 1, 1bis e 1ter (nuovi), 5, 6 e 7

<sup>1</sup>Tutte le persone residenti nel Cantone dai quattro ai quindici anni di età sono tenute all'obbligo scolastico, ovvero alla frequenza obbligatoria della scuola.

<sup>1bis</sup>Al termine dell'obbligo scolastico e fino al compimento della maggiore età o al conseguimento di un certificato federale di formazione pratica tutte le persone residenti nel Cantone sono tenute all'obbligo formativo, ovvero alla frequenza di una scuola postobbligatoria, a tempo pieno o per apprendisti, oppure di un'attività formativa tra quelle previste dal regolamento.

<sup>1ter</sup>Su richiesta motivata, il Dipartimento concede la deroga all'obbligo formativo. Sono riservati gli artt. 58a e 58b.

<sup>5</sup>L'obbligo scolastico termina alla fine dell'anno scolastico in cui l'allievo compie i quindici anni; il proscioglimento prima della fine dell'anno scolastico da tale obbligo può essere concesso dal Dipartimento per seri motivi, in ogni caso non prima del compimento del quindicesimo anno d'età.

<sup>6</sup>All'adempimento dell'obbligo scolastico l'allievo riceve il certificato di proscioglimento da tale obbligo.

<sup>7</sup>I datori di lavoro non possono assumere alle loro dipendenze allievi che non sono in possesso del certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico.

#### Art. 53 cpv. 2

<sup>2</sup>Per i figli tenuti all'obbligo scolastico e all'obbligo formativo i genitori devono garantire la regolare frequenza della scuola, rispettivamente delle attività formative previste dalla legislazione scolastica.

#### Art. 56 lett. a)

a) di adempiere agli obblighi di frequenza della scuola;

Sanzioni disci-  
plinari

**Art. 58a (nuovo)** <sup>1</sup>Le sanzioni disciplinari a carico delle persone tenute all'obbligo formativo e la relativa procedura sono stabilite dalle disposizioni di applicazione.

<sup>2</sup>La persona deve essere preventivamente sentita.

**Doveri e diritti durante l'obbligo formativo**

**Art. 58b (nuovo)** <sup>1</sup>Alle persone tenute all'obbligo formativo che frequentano una scuola, a tempo pieno o per apprendisti, si applicano gli art. 56-58.

<sup>2</sup>Le altre persone tenute all'obbligo formativo:

- a) devono adempiere agli impegni presi nel quadro di tale obbligo;
- b) hanno il diritto di esercitarlo conformemente alle loro caratteristiche individuali, nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza.
- c) hanno il diritto di essere informate sulla loro situazione e su leggi e regolamenti che li concernono.

## **II**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi.

Il Consiglio di Stato ne stabilisce la data di entrata in vigore.

Bellinzona, 27 maggio 2020

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **D. Caverzasio**

Il Segretario generale: **T. Veronelli**

IL CONSIGLIO DI STATO, visto il punto II. della modifica di legge che precede,

### **ordina:**

La modifica 27 maggio 2020 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore il 1° settembre 2021.

Bellinzona, 7 luglio 2021

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: **Manuele Bertoli**

Il Cancelliere: **Arnoldo Coduri**

---

## **Legge**

**sullo stanziamento di un credito lordo di 75.6 milioni di franchi e netto di 24.52 milioni di franchi per l'adozione di misure a favore dei casi di rigore ai sensi dell'ordinanza COVID-19 sui casi di rigore, sul contributo a copertura dei costi sostenuti dai beneficiari per i costi di revisione e per le prestazioni fornite dalla Cooperativa di fideiussione CFSud del 25 gennaio 2021; modifica**

(del 3 maggio 2021)

### **IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO**

visto il messaggio 14 aprile 2021 n. 7983 del Consiglio di Stato,

### **decreta:**

#### **I.**

La legge sullo stanziamento di un credito lordo di 75.6 milioni di franchi e netto di 24.52 milioni di franchi per l'adozione di misure a favore dei casi di rigore ai sensi dell'ordinanza COVID-19 sui casi di rigore, sul contributo a copertura dei costi sostenuti dai beneficiari per i costi di revisione e per le prestazioni fornite dalla Cooperativa di fideiussione CFSud del 25 gennaio 2021 è modificata come segue:

Titolo

## Legge di applicazione per i casi di rigore della legge COVID-19

**Contributo a fondo perso** **Art. 6** Il Consiglio di Stato definisce, per settore, la percentuale massima del contributo a fondo perso conformemente ai criteri espressi nell'ordinanza COVID-19 casi di rigore. Le percentuali possono raggiungere un massimo del 20 per cento della cifra d'affari annua computabile.

**Fideiussione** **Art. 6<sup>bis</sup>** Il Consiglio di Stato definisce, per settore, la percentuale massima della fideiussione conformemente ai criteri espressi nell'ordinanza COVID-19 casi di rigore. La fideiussione può raggiungere al massimo il 25 per cento della cifra d'affari annua computabile e un ammontare massimo di 1'000'000 di franchi.

**Finanziamento** **Art. 8 cpv. 1 e 3**

<sup>1</sup>Per il finanziamento delle misure a favore dei casi di rigore è autorizzata l'erogazione di aiuti finanziari stabiliti secondo l'art. 4 fino ad un importo massimo di 125 milioni di franchi, di cui 87.5 milioni di franchi coperti dalla Confederazione. È data facoltà al Consiglio di Stato di erogare ulteriori fondi solo nella misura in cui fossero esclusivamente a carico della Confederazione.

<sup>3</sup>Per i costi interni di gestione delle misure dei casi di rigore sono stanziati 1.6 milioni di franchi.

### II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 3 maggio 2021

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **N. Pini**

Il Segretario generale: **T. Veronelli**

I SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO, visto il regolamento sulle deleghe del 24 agosto 1994, ordinano la pubblicazione della presente modifica di legge nel Bollettino ufficiale delle leggi (ri. 7 luglio 2021 n. 115)

Per i Servizi del Gran Consiglio

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

---

## Legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015; modifica

(del 3 maggio 2021)

### IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l'iniziativa parlamentare 13 aprile 2021 presentata nella forma elaborata dalla Commissione economia e lavoro;
- visto il rapporto 20 aprile 2021 della Commissione economia e lavoro,

#### decreta:

### I.

La legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015 è modificata come segue:

**Art. 8 cpv. 2 (nuovo)**

Previa autorizzazione del Dipartimento, i centri commerciali la cui offerta di prodotti è destinata al turismo internazionale e la cui cifra d'affari, comprensiva della cifra d'affari della maggior parte dei negozi situati in tali centri, è generata principalmente dalla medesima clientela, possono restare aperti il sabato fino alle ore 19:00.

**II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Bellinzona, 3 maggio 2021

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **N. Pini**

Il Segretario generale: **T. Veronelli**

I SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO, visto il regolamento sulle deleghe del 24 agosto 1994, ordinano la pubblicazione della presente modifica di legge nel Bollettino ufficiale delle leggi (ris. 7 luglio 2021 n. 116)

Per i Servizi del Gran Consiglio

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

---

**Decreto legislativo****concernente lo stanziamento di un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del fondo cantonale per le energie rinnovabili**

(del 4 maggio 2021)

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 1° ottobre 2020 n. 7894 del Consiglio di Stato,

**decreta:**

**Art. 1** È stanziato un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del fondo cantonale per le energie rinnovabili (FER), destinato principalmente ad evadere le richieste di finanziamento attualmente in lista d'attesa e per gli scopi di cui all'art. 8c lett. e) e f) della legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (Len).

**Art. 2** Il credito è iscritto nel conto investimenti del Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

**Art. 3** Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 4 maggio 2021

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **N. Pini**

Il Segretario generale: **T. Veronelli**

I SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO, visto il regolamento sulle deleghe del 24 agosto 1994, ordinano la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale delle leggi (ris. 7 luglio 2021 n. 117)

Per i Servizi del Gran Consiglio

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

## **Decreto legislativo concernente la concessione di un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale**

(del 4 maggio 2021)

### IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 2 dicembre 2020 n. 7940 del Consiglio di Stato,

#### **decreta:**

**Art. 1** È stanziato un credito di 9'550'000 franchi per la progettazione della nuova sede del Museo cantonale di storia naturale a Locarno.

**Art. 2** Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

**Art. 3** Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 4 maggio 2021

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **N. Pini**

Il Segretario generale: **T. Veronelli**

I SERVIZI DEL GRAN CONSIGLIO, visto il regolamento sulle deleghe del 24 agosto 1994, ordinano la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale delle leggi (ris. 7 luglio 2021 n. 118)

Per i Servizi del Gran Consiglio

Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

---

## **Decreto esecutivo concernente i criteri d'occupazione residente del 17 febbraio 2016; modifica**

(del 7 luglio 2021)

### IL CONSIGLIO DI STATO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

#### **decreta:**

#### **I**

Il decreto esecutivo concernente i criteri d'occupazione residente del 17 febbraio 2016 è modificato come segue:

#### **Art. 2**

L'Ufficio per lo sviluppo economico entra nel merito di richieste di sostegno ai sensi della LInn se la parte richiedente dimostra che almeno il 60% dei propri dipendenti, compresi gli apprendisti, è residente in Svizzera. Tale percentuale minima si applica anche alle aziende del settore primario. Per le aziende industriali assoggettate dall'autorità cantonale alla legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio del 13 marzo 1964 ai sensi dell'art. 5, la percentuale minima di lavoratori residenti deve essere almeno pari al 30%.

**II**

La presente modifica di decreto esecutivo è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 7 luglio 2021

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: **Manuele Bertoli**

Il Cancelliere: **Arnoldo Coduri**

---

**Decreto esecutivo  
concernente i criteri salariali del 17 febbraio 2016; modifica**

(del 7 luglio 2021)

IL CONSIGLIO DI STATO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

**decreta:**

**I**

Il decreto esecutivo concernente i criteri salariali del 17 febbraio 2016 è modificato come segue:

**Art. 2 cpv. 1**

L'Ufficio per lo sviluppo economico entra nel merito di richieste di sostegno ai sensi della LInn se la parte richiedente dimostra che almeno il 60% dei propri dipendenti, fatta eccezione per gli apprendisti, percepisce un salario orario di base di almeno 32 franchi e che rispetta la parità salariale secondo i metodi conformi al diritto. Per le aziende del primario e le aziende industriali assoggettate dall'autorità cantonale alla legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio del 13 marzo 1964 ai sensi dell'art. 5, il salario orario di base al di sopra del quale almeno il 60% dei propri dipendenti deve essere retribuito è pari a 24 franchi. Per le aziende agricole secondo l'art. 6 dell'ordinanza sulla terminologia agricola e sul riconoscimento delle forme di azienda del 7 dicembre 1998, il salario orario di base al di sopra del quale almeno il 60% dei propri dipendenti deve essere retribuito corrisponde alla soglia minima fissata dalla legge sul salario minimo dell'11 dicembre 2019 per l'anno in cui la richiesta è stata depositata. Nel caso di modalità retributiva oraria, al salario orario di base vanno aggiunte le seguenti indennità:

- 8.33% per 4 settimane di vacanza e 10.64% per 5 settimane di vacanza
- 3.6% per 9 giorni festivi.

**II**

La presente modifica di decreto esecutivo è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 7 luglio 2021

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: **Manuele Bertoli**

Il Cancelliere: **Arnoldo Coduri**

## Decreto esecutivo Bandite di caccia 2021-2026

(del 7 luglio 2021)

### IL CONSIGLIO DI STATO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

richiamati:

- l'art. 23 della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 dicembre 1990;
- gli art. 7, 8, 9 e 10 del regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 luglio 2006;

su proposta del Dipartimento del Territorio;

risolve:

## Bandite di caccia 2021/2026

Per il periodo di cinque anni, dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2026, sono istituite le seguenti bandite.

### I. Bandite federali

#### 1. Bandita del Campo Tencia

Da Lavorgo (officina elettrica) il confine risale il torrente Moaglio fino alla sorgente principale e poi al p. 2015; da questo punto in linea retta fino al p. 2516. Segue poi la cresta passando per il Pizzo Forno, Poncione del Laghetto, Pizzo Penca e Pizzo Campo Tencia; prosegue lungo la cresta passando per Pizzo Canà, Mognoi, Pizzo Campolungo; da qui ai p. 2713, 2431 e 2273, fino al Pizzo del Lambro; il confine scende lungo l'orrido del Lambro fino alla Piurmogna (a nord dei maggenghi) e lungo questo torrente fino al suo sbocco nel fiume Ticino. Discende infine lungo il fiume fino a Lavorgo, punto di partenza.

#### 2. Bandita della Greina

Dal Piz Medel segue il confine cantonale, passando per Piz Gaglianera, Passo della Greina, Piz Terri, Plattenberg, Pizzo Cassinello e Pizzo di Cassimoi; da qui, lungo la cresta, per i p. 2828 e 2833 fino al Torrione di Nav (2832). Scende lungo la cresta, passa da Stanga (2425) e Forcadona (2084) fino al p. 204; lungo la cresta rocciosa scende poi al torrente di Luzzone che segue fino alla sua confluenza nel Brenno. Risale il Brenno verso monte fino allo sbocco della Vall' Agrasca; percorre quest'ultima passando per il p. 2451 fino al p. 2595, e giunge in cresta alla Cima di Garina, segue il confine cantonale passando per la Cima di Camadra fino al Piz Medel, punto di partenza.

### II. Bandite cantonali

DISTRETTO DI MENDRISIO

3. Gole della Breggia
5. Monte Generoso
7. Genestrerio

4. Armirone – Cragno
6. Valle della Motta
8. San Giorgio

## DISTRETTO DI LUGANO

- |                          |                         |
|--------------------------|-------------------------|
| 9. Lago di Lugano        | 10. Laghetto di Muzzano |
| 11. Golfo di Agno        | 12. Foce Magliasina     |
| 13. Golfo di Ponte Tresa | 14. Figino              |
| 15. Arosio – Agra        | 16. Poncione di Breno   |
| 17. Laghetto di Origgio  | 18. Sigirino            |
| 19. Monte Tamaro         | 20. Monte Bar           |
| 21. Corticiasca          | 22. Isone               |

## DISTRETTO DI BELLINZONA

- |                       |                      |
|-----------------------|----------------------|
| 23. Serdena           | 24. Camoghè          |
| 25. Piano di Magadino | 26. Sponda destra    |
| 27. Giggio            | 28. Corno del Gesero |

## DISTRETTO DI LOCARNO

- |                        |                       |
|------------------------|-----------------------|
| 29. Alpe di Ruscada    | 30. Valle della Porta |
| 31. Val Carecchio      | 32. Orgnana           |
| 33. Delta della Maggia | 34. Isole di Brissago |
| 35. Gridone            | 36. Vergeletto        |
| 37. Vegorness          |                       |

## DISTRETTO DI VALLEMAGGIA

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| 38. Ronchini          | 39. Lodano - Maggia                      |
| 40. Cevio             | 41. Cansgei                              |
| 42. Alpe di Quadrella | 43. Alpe di Quadrella e Alpe di Magnello |
| 44. Grossalp          | 45. Alpe Cranzünasc                      |
| 46. Cocco             | 47. Sevinera                             |
| 48. Robiei            | 49. Alpe d'Alpigia                       |
| 50. Fusio             | 51. Massari                              |

## DISTRETTO DI RIVIERA

- |                        |                  |
|------------------------|------------------|
| 52. Alpe di Brogoldone | 53. Alpe di Cava |
| 54. Val Pontirone      |                  |

## DISTRETTO DI BLENIO

- |                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| 55. Passo del Lucomagno | 56. Campra - Lucomagno |
| 57. Ör Languosa         | 58. Val di Campo       |
| 59. Acquacalda          | 60. Cima di Pinadee    |
| 61. Simano              | 62. Dandrio            |
| 63. Pizzo Erra          | 64. Caslett            |
| 65. Bassa di Nara       | 66. Pian Castro        |
| 67. Leggiuna            |                        |

## DISTRETTO DI LEVENTINA

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| 68. Matro                              | 69. Motto Crostel - Pizzo Erra |
| 70. Alpe di Crastumo                   | 71. Cari                       |
| 72. Pizzo di Campello                  | 73. Pecian                     |
| 74. Riale Riascio - Vallone di Freggio | 75. Riale Foss - Ri d'Arbione  |
| 76. Val Cadlimo                        | 77. Airolò                     |
| 78. Giübin                             | 79. Passo San Gottardo         |
| 80. Alpe di Vinei                      | 81. Stabbiasco-Cassina Baggio  |
| 82. Passo della Novena                 | 83. Cristallina                |
| 84. Nante - Alpe di Ravina             | 85. Alpe di Ravina             |
| 86. Pizzo Folcra                       | 87. Bedrina                    |



## DISTRETTO DI MENDRISIO

### 3. Gole della Breggia

Dalla rotonda del centro Breggia segue la strada cantonale (Via S. Gottardo) in direzione di Balerna fino a incontrare la Via Monte Generoso che conduce a Castel S. Pietro, da qui la strada cantonale che passando dal ponte di Castello conduce a Morbio Superiore. Scende Via Francesco Chiesa passando per Morbio Inferiore fino alla rotonda dove s'immette su Via Maestri Comacini fino al Ghitello. Da qui imbocca Via Ghitello fino al centro Breggia, punto di partenza.

### 4. Armirone - Cragno

Dalla località Cna d'Armirone il confine segue la strada passando per Balduana, Dosso dell'Ora e La Grassa. Da qui il sentiero che porta a Cragno e poi la strada fino al bivio con la strada che sale al Monte Generoso; segue quest'ultima sino al ponte sotto la ferrovia, poi la linea ferroviaria fino all'incrocio strada-ferrovia in zona Valle della Giascia, segue la strada fino alla Cna d'Armirone, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 5. Monte Generoso

Dalla Pianca dell'Alpe (1360, a sud della Cima Crocetta) segue il confine italo-svizzero fino al Monte Generoso e continua fino a incontrare il sentiero che porta all'Alpe di Sella. Da qui il sentiero fino alla Cappella di Sant'Antonio, prosegue per Scudellate, continua lungo la strada che porta a Roncapiano e il sentiero fino alla Muggiasca. Segue la strada che, passando per l'Alpe di Castello e Cna d'Armirone, arriva a incontrare la linea ferroviaria del Monte Generoso in zona Valle della Giascia. Segue la ferrovia fino alla stazione Bellavista e da qui il sentiero che porta all'Alpe di Melano. Continua per il sentiero in direzione di Rovio fino a incontrare il riale Sovaglia. Risale quest'ultimo fino a Pianca dell'Alpe, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

### 6. Valle della Motta

Dalla rotonda in zona Pobbia segue la strada cantonale in direzione di Novazzano e passando da Via Boscherina raggiunge Genestrerio. Dall'incrocio tra Via Canova e Via alla Fornace segue quest'ultima fino alla recinzione della discarica della Valle della Motta. Segue la strada sterrata che costeggia la recinzione fino all'entrata della discarica quindi prende la strada cantonale in direzione di Coldrerio fino al cimitero (Sta Apollonia). Qui in linea retta al p. 326, incontro di Via S. Giorgio con autostrada che segue in direzione sud fino a incontrare la strada cantonale Balerna - Novazzano. Segue quest'ultima fino al punto di partenza.

### 7. Genestrerio

Dal ponte della ferrovia a nord-est di Genestrerio il confine segue la ferrovia fino a raggiungere la strada agricola che percorre in direzione del fiume Laveggio. Risale quest'ultimo fino al ponte e da qui, seguendo il limite esterno del boschetto (segnale indicatore) giunge in Via Praa Vicc che segue fino a Via Prella e Via Canova per poi raggiungere seguendo Via al Pero, Piazza Baraini, Via Laveggio e Via Carlo Colombara il punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 8. San Giorgio

Da Cassina segue il sentiero che porta al p. 923, segue il sentiero fino al confine distrettuale (segnale indicatore, coordinate 717.479/087.018), prosegue lungo il sentiero passando per i punti 749 e 587 fino a raggiungere la Valle Cumaval (segnale indicatore). Risale quest'ultima fino al p.995. Segue il confine comunale per 300 metri e taglia la Val Serrata in linea retta fino a ricongiungersi con il sentiero che porta a Cassina, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

## DISTRETTO DI LUGANO

### 9. Lago di Lugano

Il confine comprende la zona tra il confine italo-svizzero a est di Gandria; il ponte di Melide a sud; il territorio tra la linea ferroviaria e la riva del lago tra Capo San Martino e la stazione FFS di Melide e nello specchio d'acqua compreso tra la villa Miramonte in linea retta con Punta San Nicolao e il Ponte Diga di Melide (segnali indicatori).

### 10. Laghetto di Muzzano

Dalla fermata del treno Lugano-Ponte Tresa in località Viglio segue la strada cantonale fino a Muzzano e continua poi fino a Cremignone e a Cortivallo. Segue la strada che si congiunge con la cantonale a Sorengo e segue quest'ultima fino al punto di partenza.

### 11. Golfo di Agno

Dalla darsena Vigotti segue la strada cantonale fino in località Piodella. Prosegue ancora lungo la cantonale fino in zona Cantonetto e da qui in linea retta al punto di partenza.

### 12. Foce Magliasina

La caccia è vietata nella zona della foce della Magliasina, delimitata sul territorio di Magliaso a nord dalla Via Bosconi, a ovest dalla Via Fiume che prosegue su territorio di Caslano con il nome di Via Bosconi fino all'incrocio con la Via Golf che porta al lago e delimita la zona di divieto verso sud.

### 13. Golfo di Ponte Tresa

Tutto lo specchio d'acqua del Golfo di Ponte Tresa, stretto di Lavena compreso.

### 14. Figino

Dal ponte sulla cantonale, riale Soresello, segue la cantonale sino alla Torracchia, poi in linea retta sino alle coordinate 713.200/90.400 e 713.200/89.425, infine in linea retta raggiunge il punto di partenza.

### 15. Arosio - Agra

Dal ponte di Vello sul fiume Magliasina segue la strada cantonale in direzione di Breno proseguendo poi per Fescoggia, Vezio e Mugena fino ad Arosio di sotto. Qui segue la strada fino al p. 844 e poi il sentiero che porta a Cademario alla fine della Via Belsito, passando dal p. 812. Attraversa il paese di Cademario fino alla strada cantonale e segue quest'ultima fino al bivio (745) con la strada proveniente da Breno. Qui segue la strada cantonale in direzione di Breno fino al ponte di Vello, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 16. Poncione di Breno

Dal Sasso della Gallina (p. 1629) segue lo sparti acque passando per il Póla (p. 1741) fino al Monte Gradiccioli (1935). Qui in linea retta all'Alpe Trepezzi (segnale indicatore), indi scende lungo la valle fino all'incrocio con il sentiero che porta all'Alpe Gem che segue fino a La Bassa (1367). Qui segue il sentiero fino all'Alpe di Torricella. Scende seguendo il fiume della valle Buia e in seguito il fiume della Valle Cusella fino ad incontrare la strada cantonale in territorio di Mezzovico. Prosegue lungo la strada cantonale fino a Ponte Tresa e segue il confine Italo-Svizzero fino al punto di partenza (Sasso della Gallina).

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al fagiano di monte.

### 17. Laghetto Origlio

Dal centro di Origlio segue la strada cantonale in direzione di Cureglia fino in Via ai Magi. Segue quest'ultima interamente per poi seguire il percorso pedonale a ovest del lago fino al punto di partenza.

### 18. Siginio

Dall'incrocio della strada cantonale a Taverne con la Via alla Cava segue quest'ultima sino al ponte sull'autostrada, da qui in linea retta alle coordinate 715.194/103.590, attraversa il ponte sul fiume Vedeggio presso la ditta Combit. Raggiunge il sottopasso ferroviario e segue la strada forestale che conduce alla località Ronco Gagessa (p 380, cartello indicatore). Da qui in linea retta giunge al fiume che scende dalla località Pospagano (cartello indicatore). Scende il fiume fino alla confluenza con il fiume Vedeggio. Segue il fiume fino al ponte carrabile in Via San Gottardo presso la ditta Walo, percorre la strada cantonale fino all'incrocio con Via alla Cava, punto di partenza.

### 19. Monte Tamaro

Dall'Alpe di Neggia (1394) discende lungo la cantonale fino al tornante dei Monti Idacca e da qui imbecca il sentiero che porta alla Grassa di Dentro. Continua fino alla costa (segnale indicatore), la segue fino al p. 1790 e percorre lo spartiacque fino al Monte Gradiccioni (1935). Qui in linea retta all'Alpe Trepuzzi, scende lungo la valle fino ad incrociare il sentiero che porta all'Alpe Gem che segue fino al p. 1367. Qui segue il sentiero fino all'Alpe di Torricella quindi la strada forestale che passa da Pian Cusello e termina in zona Gord. Prosegue seguendo il sentiero che passa sotto le rocce (segnali indicatori) fino all'incrocio con la Valle Scavò, risale quest'ultima fino alla Cima Torriore. Da qui prosegue passando per i p. 1769, 1928 fino al p. 1838 (segnale indicatore). Segue il sentiero che porta all'Alpe di Neggia (punto di partenza) passando per i punti 1748, 1692 e Tamaretto (1604).

### 20. Monte Bar

Dalla cima del Monte Bar (1816) scende in linea retta al riale in zona Corte del Gallo e passando per il p. 1049 arriva al ponte del sentiero che porta a Muricce. Segue il sentiero che passando per Marinengo raggiunge il riale della Val dei Fornetti. Risale il riale fino alla curva di livello dei 1'200 m che segue verso est fino al riale che sale verso l'Alpe Ladrim. Risale il riale, passando per il p. 1227, e raggiunge la cima del Monte Bar (1816). Segue lo spartiacque fino a giungere al Caval Drossa. Dal Caval Drossa (1632) raggiunge in linea retta il confine della piantagione del Consorzio Valle del Casarate e Golfo di Lugano a quota 1480 (incrocio con la strada forestale, segnale indicatore) e accompagna il bordo del bosco fino alla curva della strada (1330) quindi in linea retta al tornante a valle da dove segue la pista forestale che porta a La Spessa (1273). Segue questa pista, indi il sentiero fino alla Valle di Scareglia, diramazione destra, dalla quale in quasi linea retta (confine comunale) raggiunge la Cima Moncucco. Segue lo spartiacque fino a raggiungere la cima del Monte Bar, punto di partenza.

### 21. Corticiasca

Da Bidogno-Grotto al Mulino (segnale indicatore) segue il fiume Bello fino alla confluenza del riale che scende dall'Alpe Musgatina, da qui in linea retta raggiunge il tornante della strada che conduce al Monte Bar (segnale indicatore). Segue la strada sterrata fino a La Spessa e prende il sentiero fino alla Valle di Scareglia, diramazione destra, dalla quale scende lungo il riale fino al p. 953 (strada cantonale-segnale indicatore) e prosegue sulla strada cantonale fino al punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 22. Isonne

Dal ponte del sentiero in Val Mara che porta a Muricce segue il sentiero che passando per Marinengo raggiunge il riale della Val dei Fornetti. Risale il riale fino alla curva di livello dei 1'200 m che segue verso est fino al riale che sale verso Alpe Ladrim. Segue il riale fino all'intersezione con il fiume proveniente dalla Serdena (p. 903) e discende il suo corso fino allo sbocco nel Vedeggio; scende lungo il fiume fino al ponte a Isonne (p. 729), quindi la strada che conduce al paese e alla cantonale. Segue la cantonale fino al p. 739 (in zona Lodra), da lì in linea retta al fiume Vedeggio. Risale quest'ultimo fino

alla confluenza con la Val Mara risalendola fino al ponte del sentiero che porta a Muricce, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

## DISTRETTO DI BELLINZONA

### 23. Serdena

Dalla Cima Calescio (2035) scende lungo la Val di Guzzala e segue il corso del fiume fino allo sbocco del ramo nel Vedeggio; scende lungo il Vedeggio fino al ponte a Isone (729), quindi la strada che conduce al paese e alla cantonale. Segue la strada in direzione caserma fino al ponte sul fiume della Valle di Caneggio (strada che porta a Travorno). Risale il fiume seguendo la Valle di Caneggio fino alla roccia situata in zona Senestro (segnale indicatore); sale lo spartiacque passando per i p. 1230, 1377 e 1761 fino alla Cima Calescio, punto di partenza.

### 24. Camoghè

Dalla confluenza del riale della Val Gualsecco con il riale Valmaggina segue quest'ultimo fino al sentiero principale di Revolte e quindi in cresta al p. 2042, prima bocchetta a nord-est del Monte Stabiello. Accompagna il confine nazionale passando per il Monte Stabiello (2114) fino al Monte Segor. Segue la cresta passando per i p. 2039, 1970 e 2049 fino al Camoghè (2227). Qui in cresta passa per il p. 2103 fino alla bocchetta del canalone di roccia 120 m a sud-est della Cima di Calescio (segnale indicatore). Scende lungo il canalone fino alla base delle rocce e le costeggia fino al primo riale che scende dalla vetta del Camoghè. Poi lungo il fiume Vedeggio fino alle coordinate 725104 / 111753 (segnale indicatore) e in linea retta al p. 1526. Qui rasenta la base delle rocce della Val Gualsecco, giunge alle sorgenti del riale medesimo e lo percorre fino al punto di partenza.

### 25. Piano di Magadino

Dall'intersezione con l'autostrada del ponte che collega Bellinzona a Monte Carasso segue la strada cantonale in direzione di Sementina. Continua lungo la cantonale in direzione di Locarno passando per Cugnasco e Gordola fino all'innesto sulla strada cantonale Tenero-Locarno. Qui in linea retta alla riva del lago da dove il confine si porta a 200 metri dalla riva fino alla prima boa che delimita la zona protetta delle Bolle di Magadino. In linea retta raggiunge la chiesa di Vira Gambarogno, quindi la strada cantonale che segue in direzione nord, passando per i p. 197, 203 e 198. Prende la strada che, passando sotto la ferrovia, conduce al paese di Quartino (216) e prosegue lungo la strada consortile ai piedi della montagna per Cadenazzo fino all'incrocio con la strada che scende dal Monte Ceneri. Prosegue lungo quest'ultima in direzione di Giubiasco fino all'altezza del centro Migros da dove prende la strada consortile che costeggia la montagna. Segue la strada cantonale in direzione Paiardi, passa per i p. 298 e 319 fino a raggiungere l'intersezione con la ferrovia al p. 255 a Camorino. Segue la ferrovia fino ad Arbedo, dove all'incrocio con la strada cantonale segue quest'ultima in direzione Nord sino allo svincolo autostradale Bellinzona Nord. Da qui segue l'autostrada in direzione Sud sino all'incrocio con il ponte che collega Bellinzona a Monte Carasso, punto di partenza.

### 26. Sponda destra

Dal p. 509 (ponticello sul riale della Valle di Gorduno) segue il riale fino al p. 935, quindi la diramazione della Valle di Stuello fino alle sorgenti e in linea retta al Gaggio (2267) da dove scende lungo la cresta fino alla Btta di Albagno (2056). In linea retta raggiunge l'Alpe Albagno (1872), quindi prende il riale in direzione Or Biotto fino all'incrocio con il sentiero dell'acquedotto. Segue il sentiero fino al Pian di Nar e prosegue, passando per l'arrivo della teleferica, fino a raggiungere il laghetto di Mornera. Segue il sentiero che conduce all'Alpe della Monda (1255) e quindi in linea retta al p. 855

(Bolle). Segue il sentiero, passando da Marn e Tampori fino all'incrocio con il sentiero che da Pastura Grande porta a Lasagno. Qui in linea retta al p. 509, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **27. Giggio**

Dal Mottone di Giumello (2027), percorre il confine italo-svizzero fino alla Cima di Cugn (2194) quindi il confine con il Cantone dei Grigioni fino alla Cima delle Cicogne. Scende lungo la costa passando per il p. 2046 fino al p. 1902 (segnale indicatore). Qui in linea retta fino al sentiero alto del Boschetto di Pisciarotondo (segnale indicatore) e quindi lungo il vallone fino alla confluenza con il fiume Morobbia (segnale indicatore). Risale il fiume e poi il riale della Valle di Ruscada fino al p. 1389, prosegue lungo il ramo sinistro per poi risalire il vallone fino al Mottone di Giumello, punto di partenza.

### **28. Corno del Gesero**

Dalla Cima delle Cicogne segue la cresta, passa dal Corno del Gesero e raggiunge il p. 1846 dove, seguendo il sentiero, giunge alla strada che segue fino alla Cap Gesero UTOE quindi fino a incontrare il sentiero che porta all'Alpe Croveggia. Qui in linea retta al p. 1875 (segnale indicatore) e quindi seguendo la costa e passando dai p. 1902 e 2046 raggiunge la Cima delle Cicogne, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio.

## **DISTRETTO DI LOCARNO**

### **29. Alpe di Ruscada**

Dalla Btta di Medee scende in linea retta alle sorgenti del riale dell'Alpe di Ruscada che segue fino alla Corte di Mezzo. Qui segue il sentiero dapprima fino al p. 1589 e poi fino alla Forcola (1710). Risale lungo lo spartiacque passando dai p. 2064, 2110 e 2071 raggiunge la Btta di Medee, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **30. Valle della Porta**

Dal Madone (2395) segue lo spartiacque passando dalla Bocchetta Cazzane fino al p. 2150 (Btta di Medee). Scende sullo spartiacque e passando dai p. 2163, 1794 e 1710 (Forcola), raggiunge, per il sentiero l'Alpe Starlarescio, quindi lungo il riale arriva al p. 1001. Risale il riale proveniente dai monti di Rienza fino a incontrare il sentiero principale (segnale indicatore). Sale fino alla quota dei 1400 mslm (segnale indicatore). Segue questa quota fino a raggiungere la Valle del Molino. Risale la Valle del Molino fino al p. 2175. Segue lo spartiacque fino al Madone, punto di partenza.

### **31. Val Carecchio**

Dal Madone (2395) segue lo spartiacque fino al Pizzo di Vogorno, quindi ai p. 2281 e 2175. Da qui scende la Valle del Molino fino al p. 1'500 m (segnale indicatore). Segue il sentiero fino al limite della piantagione passando per la capanna Bardughé. Sale sullo spartiacque costeggiando il limite della piantagione. Raggiunge il p. 1987 e scende in linea retta fino a raggiungere la quota altimetrica dei 1400mslm e segue questa quota fino a raggiungere il riale della Val Carecchio (tra Carecchio e Alpe Rognoi). Risale il riale fino alle sue sorgenti quindi in linea retta al Madone, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio.

### **32. Orgnana**

Dal Pizzo di Corbella (2066) segue lo spartiacque fino a raggiungere il Pizzo d'Orgnana (2219). Da qui segue lo spartiacque tra Orgnana e Cansgell fino al p. 1976. Segue lo spartiacque per altri 100 metri e scende fino a raggiungere la valle che arriva al Valegg del Cansgell. Segue il riale fino alla confluenza con il Riale Orgnana. Risale lo stesso fino a quota 1400 mslm (segnale indicatore). Da qui sale in linea retta fino al p. 1605.

Segue lo spartiacque passando dal p. 1983, p. 2036 fino a raggiungere il Pizzo di Corbella, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio e al fagiano di monte.

### **33. Delta della Maggia**

Dalla riva del lago Verbano a Locarno segue Via Giovanni Orelli fino alla rotonda di Locarno, quindi la strada cantonale fino alla rotonda di Ascona. Qui segue prima Via Buonamano e poi Via Pascolo fino all'incrocio con Via Vorame, segue questa via, quindi Via Serodine e Via Fenaro fino alla riva del lago. Segue la riva del lago fino al punto di partenza.

### **34. Isole di Brissago**

Divieto di caccia nelle Isole di Brissago e nelle loro adiacenze fino a 200 metri dalla riva.

### **35. Gridone**

Dal Ghiridone (2186) segue in direzione ovest il confine italo-svizzero. Superato il p. 1614, a quota 1580 m (segnale indicatore) scende in direzione est dove incontra il riale della Valle di Capolo (segnale indicatore) che segue passando dal p. 1047, fino a quota 1000 mslm (segnale indicatore). Segue la quota dei 1000m (segnali indicatori) fino al riale del Vallone (segnale indicatore). Risale il fiume fino al p. 1644 sullo spartiacque. In seguito segue lo spartiacque passando dal Pizzo Ometto, dal Pizzo Fedora, da Fumadiga fino alla Bocchetta di Valle. Prosegue lungo lo spartiacque, passando dal p. 2001, fino a raggiungere il confine italo-svizzero (2138) che segue fino al Gridone, punto di partenza.

### **36. Vergeletto**

Dalla stazione di arrivo della teleferica Zott – Alpe Salei segue lo spartiacque in direzione ovest fino al Pizzo Pilone (2192). Prosegue lungo il confine italo-svizzero fino al Pizzo di Porcaresc (2467), continua sulla cresta fino al Pizzo della Cavegna (2280) e percorre il crinale passando per il p. 2126 fino all'Alpe di Porcaresc. Segue il sentiero fino al p. 1444, quindi il fiume Ribo fino a Zott fino al ponte al p. 1235. Da qui prende il sentiero che porta in direzione del Bosco dello Scheggione, passa la Val Grande, la Valle della Crusetta e sale in direzione del Pizzo Zuccherò. Arrivato sotto il filo della teleferica Zott - Alpe Salei sale fino alla stazione di arrivo, punto di partenza.

### **37. Vegorness**

Dal Pizzo della Bedeia (2666) segue la cresta fino al Passo di Piatto, quindi il sentiero che conduce all'Alpe di Cognora fino all'ultimo riale (segnale indicatore) prima dell'Alpe. Scende il riale, che sfocia 300 m a sud del nucleo di Cabioi, fino al fiume Verzasca. Risale il fiume fino alla quota 1200 (segnale indicatore) dove prende il riale che conduce al Pizzo della Bedeia, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

## **DISTRETTO DI VALLEMAGGIA**

### **38. Ronchini**

Dal ponte sul fiume Maggia a Moghegno segue il fiume in direzione di Gordevio fino all'altezza dell'ex impianto di depurazione dei Ronchini (segnale indicatore). Da qui segue la pista ciclabile sino all'incrocio con la via Ciapom Zott che porta alla strada cantonale. Segue la cantonale fino al ponte di Moghegno, punto di partenza.

### **39. Lodano-Maggia**

Dal ponte sul fiume Maggia a Lodano segue la strada cantonale fino alla rotonda di Maggia. Da qui segue la strada secondaria fino alla piscicoltura e in seguito la passerella

pedonale per Moghegno. Segue la strada forestale fino al ponte di Lodano, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

#### 40. Cevio

Dalla passerella pedonale sul fiume Maggia a Biètt scende la strada cantonale fino all'altezza della strada sterrata che conduce allo stand di tiro. Da qui risale l'alveo del fiume Maggia fino alla passerella pedonale a Biètt, punto di partenza.

#### 41. Cansgei

Dal Pizzo Mezzodi (2222) segue lo spartiacque passando per i p. 2202 e 2134 fino a raggiungere il p. 2261. Qui segue il confine comunale passando per la Btta di Cansgei (2036) continua fino al Pizzo Molinera (2292). Prosegue sulla cresta fino alla Cima di Catögn, scende l crinale fino al p. 2170 e segue il solco della valletta (zona tre Lüinn) e prosegue nel riale della Valle di Niva fino a incontrare il riale del Vallone dell'Alpetta che risale quasi in linea retta fino al sentiero in zona Curioi (segnale indicatore). Segue il sentiero che passa all'Alpe Orsalii e da qui in linea retta al p. 1982. Quindi per la cresta passando dal p. 2190 fino al Pizzo Mezzodi, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

#### 42. Alpe di Quadrella

Dal Pizzo Quadro segue il confine italo-svizzero fino al Madone o Batnal, quindi scende per la Corona delle Capre e passando dai p. 2677 e 2348 giunge al Passo Quadrella (2136). Prosegue passando dal Kleinhorn, Sasso Rosso e Grosshorn fino al Pizzo Bombögn (2330). Scende lungo il muro fino a incontrare il sentiero che, passando per La-recc, segue fino alla strada cantonale a Campo Vallemaggia in zona Le Rive. Segue la strada fino a Cimalmotto e quindi la strada secondaria che porta in zona Fontanella, partenza del sentiero per l'Alpe di Magnello. Segue il sentiero fino a incontrare il Ri di Magnello, lo risale sul suo ramo sinistro fino al p. 2037 e da qui, passando per il p. 2296, raggiunge il confine italo-svizzero al p. 2537. Prosegue lungo il confine fino al Pizzo Quadro, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

#### 43. Alpe di Quadrella e Alpe del Magnello

Dal Pizzo Quadro segue il confine italo-svizzero fino al Madone o Batnal, quindi scende per la Corona delle Capre e passando dai p. 2677 e 2348 giunge al Passo Quadrella (2136). Prosegue passando dal Kleinhorn, Sasso Rosso e Grosshorn fino al Pizzo Bombögn (2330). Scende lungo il muro fino a incontrare il sentiero che, passando per La-recc, segue fino alla strada cantonale a Campo Vallemaggia in zona Le Rive. Segue la strada cantonale fino a Cimalmotto e continua sulla strada secondaria passando da Balzara fino a raggiungere il fiume Rovana che segue fino al confine italo-svizzero. Qui segue il confine fino al Pizzo Quadro, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

#### 44. Grossalp

Dal Passo di Bosco o Guriner Furggu (2322) segue il confine italo-svizzero passando per il Pizzo Stella e Btta Foglia (2418) fino a raggiungere il p. 2856. Prosegue lungo la cresta verso est passando dai p. 2751 e 2760 fino a raggiungere il p. 2689. Qui scende lungo il crinale fino a incontrare il sentiero (segnale indicatore) che segue fino a Bann (2107) per poi proseguire al p. 2101 e raggiungere il p. 1995. Qui risale il solco del riale fino al Passo di Bosco, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alla marmotta.

#### 45. Alpe Crazünasc

Dalla cima del Pizzo della Rossa (2482) segue la cresta in direzione nord-ovest passando per la Btta di Cerentino fino al Pizzo d'Orsaliotta (2475). Segue il crinale passando

per i p. 2405, 2393 e 2350 fino al Pizzo della Cazzana (2348). Qui segue lo spartiacque passando per i p. 2157 e 1935, quindi in linea retta a Corte di Fondo dell'Alpe Cranzünasc (1459) e di nuovo in linea retta al Madonino (2120) da dove segue lo spartiacque fino al Pizzo della Rossa, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

#### **46. Cocco**

Dalla confluenza fra il Ri della Valle di Cocco e il Ri della Valle di Cornèra risale questo riale sino a quota 1700 m (segnale indicatore) e quindi in linea retta al p. 2241. Qui segue la cresta passando per i p. 2280, 2223, Pizzo dei Chènt e Pizzo del Cocco fino alla Cima di Broglio (2384). Scende lo spartiacque tra Serenello e Cocco passando per i p. 2062 e 2026 per raggiungere il p. 1842, da dove segue il solco del riale laterale che s'immette nel Ri della Valle di Cocco che risale fino alla confluenza con il Ri della Valle di Cornèra, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

#### **47. Sevinera**

Dai piedi della cascata del Ri Alto (campagna di Sonlerto) segue la base delle rocce in direzione nord-ovest fino all'incrocio con il Ri di Sevinera (zona Draom). Qui risale il Ri fino a quota 1700 m, poi in linea retta alla Btta di Srodan (2421) passando per Corte di Là. Segue lo spartiacque fino al Pizzo Castello (2807) e prosegue lungo la cresta passando da Pizzo dei Foioi (2628), p. 2582, p. 2407 fino a raggiungere il p. 2224. Qui in linea retta al p. 1900 e di nuovo in linea retta sino ai piedi della cascata del Ri Alto, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

#### **48. Robiei**

Dalla diga del Lago dei Cavagnöö segue la strada che scende a Robiei fino a raggiungere il p. 1982 (segnale indicatore); qui in linea retta al riale che scende dal Lago Bianco che segue fino alla confluenza con il riale Bavona in zona Gaggio. Risale il riale nel suo ramo laterale fino alla diga del Zött. Dalla diga segue il sentiero glaciologico passando per i p. 2086 e 2424 fino a raggiungere il p. 2207. Qui risale il sentiero (bianco-blu) fino al Lago dei Matörgn (2450) e prosegue fino al p. 2461 da dove, in linea retta, raggiunge il p. 2770. Qui lungo lo spartiacque passa dal p. 2763, Pizzo dell'Arzo, p. 2651 e p. 2448 (stabile Ofima) fino al p. 2411, quindi in linea retta alla corona della diga del Lago dei Cavagnöö, punto di partenza.

#### **49. Alpe di Alpigia**

Da Mogno, confluenza del Ri di Röd con il fiume Maggia, scende il fiume fino alla quota del secondo tornante della strada cantonale (coordinate 693150/ 140995, segnale indicatore). Da qui in linea retta alla Corona dei Sasselli (1771), quindi lungo il crinale, passando per i p. 1871 e 2259, raggiunge il Pizzo Mascarpino. Continua lungo la cresta fino al Pizzo del Piatto di Röd; scende in linea retta la cresta parallela al Ri di Alpigia fino ad incontrare il Ri di Röd che segue fino alla confluenza con il fiume Maggia, punto di partenza.

#### **50. Fusio**

Dal Pizzo di Röd (2698) prosegue per il p. 2613 e, seguendo il crinale roccioso, giunge alla Zota Grande. Seguendo il fondovalle scende in località Valletta e da qui, lungo il riale, giunge al Lago del Sambuco. Segue la riva destra del lago fino alla diga, percorre la corona della diga e imbocca la strada fino alla località Fontanalba. Scende il riale che sfocia nel fiume Maggia che percorre fino al ponte carrozzabile a Mogno (zona Croisa). Segue la strada fino ad incrociare il Ri di Röd che risale sino al sentiero che porta alla Corte d'Alpigia. Da qui risale la cresta parallela al Ri d'Alpigia fino al Pizzo del Piatto di Röd (2616). Qui segue la cresta verso nord passando dal Pizzo della Valletta fino al Pizzo di Röd, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.



### 51. Massari

Dal Pizzo della Sassada (2709) segue lo spartiacque passando per i p. 2628, 2595, 2407 e 2355 fino al p. 2172. Qui segue il sentiero fino a poco prima del Corte della Fontana, dove nascono le sorgenti del Ri di Fontanalba, che segue sino alla strada che conduce alla diga del Sambuco. Segue la strada per circa 1.4 km fino al segnale indicatore. Qui risale il solco della valletta fino al p. 2027 e in linea retta raggiunge il Sasso del Calaséd (2263). Segue poi la cresta passando per il p. 2370 fino al p. 2648. Qui segue lo spartiacque fino al Passo Scheggia (2512), scende in linea retta al riale di Cara (coordinate 694.724/148954, segnale indicatore). Segue il riale di Cara fino all'intersezione con un secondo ramo laterale, da quota 2080 mslm raggiunge il p. 2063 passando dal sentiero sopra la Gana Rossa. Seguendo la cresta passa il p. 2222 fino a quota 2300 (coordinate 696.368/148.993, segnale indicatore). Da qui passa ai piedi delle rocce fino al Pizzo di Mezzodi (2640). Segue quindi la cresta verso nord passando dal Poncione di Tremorgio, Valle dei Cani, fino a raggiungere il Pizzo della Sassada (2710), punto di partenza.

## DISTRETTO DI RIVIERA

### 52. Alpe Brogoldone

Dal Piz Molinera (2288) segue il confine cantonale fino ad incrociare il sentiero in zona Alp de Martum (segnale indicatore), segue quest'ultimo fino alla capanna Brogoldone. Prosegue verso Nord sul sentiero in direzione alpe di Motto fino all'altezza del p 1929 (segnale indicatore), quindi sale in linea retta passando dal p 2185 fino alla cresta sul confine cantonale che segue fino al Piz Molinera, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 53. Alpe di Cava

Dal Ponte di Giümela (1221), a sud di Biborgh (segnale indicatore), risale il fiume Lesgiüna fino alla cascata prima dell'Alpe di Giümela (segnale indicatore), segue il costone in direzione del Pizzo Bidenc (2264) e prosegue fino alla Senda del Bò. Da qui scende in linea retta fino alle sorgenti del riale che segue fino alla prima intersezione con un secondo ramo laterale (segnale indicatore). Risale il riale fino ai piedi delle rocce in zona Fontana (segnale indicatore) e continua lungo il sentiero che porta all'Alpe di Sceng di Sopra. Segue il sentiero fino all'Alpe di Cava per poi seguire il riale fino all'Alpe di Sceng (segnale indicatore). Qui prosegue lungo il riale fino al Ponte di Giümela, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 54. Val Pontirone

Dal Piz da Termin segue la cresta passando per Torrone Alto, Torent Basso, Cima di Biasca, Forc. di Lago fino a Mottone (2371). Qui scende lungo la costa fino alla Forc. di Cava (2090) e prende il sentiero fino all'Alpe di Cava, indi dapprima lungo la strada e poi il sentiero si porta all'Alpe di Sceng di sopra. Continua lungo il sentiero in zona Fontana Amara fino a raggiungere l'affluente del fiume Legiuna (segnale indicatore). Scende lungo il riale fino all'incrocio con l'altro ramo del riale che risale fino alla Senda del Bo. Qui segue la cresta fino al Piz da Termin, punto di partenza.

## DISTRETTO DI BLENIO

### 55. Passo del Lucomagno

Dal Passo del Lucomagno, confine cantonale, segue il confine verso la Val Termine fino a incontrare la quota dei 2'000 m che segue fino al sentiero che scende da Scai (segnale indicatore). Scende il sentiero fino a prima dell'Alpe Croce dove imbocca il sentiero che porta verso le Foppe di Pertusio e fino al p. 1915. Qui in linea retta al p. 1840, quindi sempre in linea retta dapprima al p. 2011 (Motron, segnale indicatore) e poi al p.

2014, sentiero che conduce al Lucomagno e che segue fino alla prima valle (segnale indicatore). Risale la valle fino ai piedi delle rocce che costeggia in direzione nord fino al confine cantonale che segue fino al Passo del Lucomagno, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alla marmotta.

### **56. Campra - Lucomagno**

Partendo dal ponte di Pü (1383) risale il fiume Brenno fino all'incrocio con la nuova strada cantonale che percorre in direzione nord-est fino all'incrocio con la vecchia strada cantonale (1412). Segue quest'ultima sulla sponda sinistra del Brenno passando dai p. 1451 e 1571 fino al p. 1645. Segue la strada cantonale fino al bivio con la strada forestale che porta a Pian Segno (segnale indicatore). Sale in linea retta fino in zona Croce Portera (segue i segnali indicatori). Qui passando per Pudent raggiunge il p. 2505. Scende seguendo la cresta in direzione Acquacalda passando da Caderlüm fino all'apice delle rocce (segnale indicatore). Da qui in linea retta fino al bivio tra il sentiero che arriva da Croce Portera con la strada cantonale. Segue la strada cantonale in direzione del Passo del Lucomagno fino alla strada forestale che porta in Samprou. La segue fino alle cascate di Samprou per poi seguire il sentiero che porta al Passo di Gana Negra fino a raggiungere la quota dei 2000 mslm. Mantiene la suddetta quota fino al canale che scende dalla Cima del Muro per risalirlo fino ad incrociare il sentiero che proviene da Santa Maria che conduce al Passo di Gana Negra. Segue il sentiero fino al Passo di Gana Negra. Prosegue lungo lo spartiacque fino al Pizzo del Corvo dove incontra il confine con il Cantone dei Grigioni che segue fino al Passo del Lucomagno. In linea retta raggiunge il p. 2240, segue la cresta fino al Pizzo dell'Uomo (2655), e continua verso sud lungo il confine distrettuale Blenio - Leventina fino a incrociare la linea dell'alta tensione. Al pilone dell'alta tensione al p.2237 scende in linea retta fino al p.2050, per poi scendere lungo il crinale fino al bosco sopra la strada cantonale del passo del Lucomagno. Il presente confine è delimitato da pali in castagno piantati ogni 50 metri. Segue il limite del bosco fino alla strada cantonale che segue fino alla galleria artificiale Ri di Zecch. Sale lungo il riale fino al p. 2112. Da qui segue il sentiero fino al passo Baretta (2271) per poi seguire la cresta fino alla Punta di Larescia (2194). Scende in linea retta al p. 1721 e poi lungo il confine del bosco (Gualdo Maggiore) raggiunge il ponte di Pü, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **57. Or Langüosa**

Partendo dalla galleria artificiale Ri di Zecch, sulla strada cantonale, sale lungo il riale fino al p. 2112. Da qui segue il sentiero fino al passo Baretta (2271). Prende la cresta in direzione nord passando dal p. 2399, p. 2500, 2373 e 2358, fino a incontrare la linea dell'alta tensione. Al pilone dell'alta tensione al p.2237 scende in linea retta fino al p.2050, per poi scendere lungo il crinale fino al bosco sopra la strada cantonale del passo del Lucomagno. Il presente confine è delimitato da pali in castagno piantati ogni 50 metri. Segue il limite del bosco fino alla strada cantonale che segue fino alla galleria artificiale Ri di Zecch, punto di partenza.

### **58. Val di Campo**

Da Pradasca (1741) segue la strada fino alla presa d'acqua della Blenio SA sul riale. Scende lo stesso fino alla confluenza con il Fiume d'Orsària. Risale quest'ultimo lungo il Ri di Scengio fino al lago Retico. Prosegue sul sentiero che porta al Pass Cristallina (2398). Segue lo spartiacque passando dalla Cima della Bianca, Pizzo del Corvo fino al Passo di Gana Negra, proseguendo in seguito fino al p. 2505. Segue il crinale spartiacque in direzione Pizzo di Cadrèigh e, passando per i p. 2282 e 2100, raggiunge Canto-nill; da qui il sentiero fino a Predasca, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 59. Acquacalda

Da Acquacalda segue la strada cantonale in direzione del Passo del Lucomagno fino alla strada forestale che porta in Samprou. La segue fino alle cascine di Samprou per poi seguire il sentiero che porta al Passo di Gana Negra fino a raggiungere la quota dei 2000 mslm. Mantiene la suddetta quota fino al canale che scende dalla Cima del Muro per risalirlo fino ad incrociare il sentiero che proviene da Santa Maria che conduce al Passo di Gana Negra. Segue il sentiero fino al Passo di Gana Negra. Da qui sale in linea retta al p. 2463 per poi seguire lo spartiacque fino al p. 2505. Scende seguendo la cresta in direzione Acquacalda passando da Caderlüm fino all'apice delle rocce (segnale indicatore). Da qui in linea retta fino al bivio tra il sentiero che arriva da Croce Portera con la strada cantonale, punto di partenza.

### 60. Cima di Pinadee

Dalla Cima di Pinadee (2486) segue la cresta in direzione nord fino al p. 2375, quindi al p. 2341. Qui in linea retta alla coordinata 718.250/153.480 (segnale indicatore) quindi lungo una piccola valletta quasi in linea retta fino al Ri di Carassina (718.830/153.830, segnale indicatore). Risale il Ri di Carassina fino ai piedi della Cappella di Termine. Passa dal Passo di Piotta seguendo la cresta in direzione nord, passando dalla Cima di Bresciana, fino alla Cima di Pinadee (2468), punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio e al fagiano di monte.

### 61. Simano

Dalla Cima del Simano (2579) scende lungo la costa fino al p. 2194. Scende ai piedi delle rocce (segnale indicatore) per poi raggiungere in linea retta (vedi segnali indicatori) il riale della Val da Piei (segnale indicatore). Segue il riale fino al ponte del sentiero che porta all'Alpe Döisgia. Segue il sentiero fino a Cregua e poi il sentiero fino al p. 1881, bivio con il sentiero che conduce a Cascina di Dagro, che segue per circa 200 m (segnale indicatore). Risale la valletta fino a raggiungere la cresta 100 m a sud della Cima di Piancabella (2670). Segue la cresta passando per Cima di Gana Rossa, Cima di Gana Bianca, Cima dei Toroi fino alla Cima del Simano, punto di partenza.

### 62. Dandrio

Dal piede della cascata del riale Val Madra sale in linea retta alla cresta passando per i p. 1631 e 2112 e prosegue fino alla quota 2300 in cima al Dragone della Vallaccia; qui in linea retta sale ai p. 2815 e 2923 per arrivare alla Cima dei Cogn. Segue il confine con il Cantone dei Grigioni fino alla Cima Rossa, poi la cresta in direzione ovest passando per i p. 3003, 2830, 2416 e 2095 e proseguendo fino dove questa termina. Qui in linea retta scende al bivio dove parte la strada per Garina, prosegue per la strada fino al ponte sul Ri della Fürbeda, risale quest'ultimo fino al piede delle sponde (segnale indicatore) che costeggia fino al piede della cascata del riale Val Madra, punto di partenza.

### 63. Pizzo Erra

Dal monte di Addi (segnale indicatore) segue la strada fino a Foppa. Continua per la strada forestale passando per l'Alpe del Gualdo, Alpe Tarch e continua fino ad incontrare il riale di Corzoneso (1712). Risale il riale e passando per il Pizzo Pianché arriva in cresta al p. 2225. Segue la cresta passando per i p. 2128, 2306, Pizzo Erra, Pizzo Alto, Pizzo Caslett e prosegue fino alla Bassa di Laghetto (2116). Scende il canalone costeggiando il Bosco Negro fino alla strada a Addi, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 64. Caslett

Dalla Bassa di Laghetto (2116) scende il canalone costeggiando il Bosco Negro fino al sentiero ai Piai. Lo segue fino a Croce Strione (segnale indicatore) e sale in cresta seguendo il canale fino al Pizzo Alto. Da qui prosegue per lo spartiacque passando dal Pizzo Caslett fino alla Bassa di Laghetto, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio.

**65. Bassa di Nara**

Dal Pizzo di Nara (2231) scende in linea retta sul versante di Blenio fino alla Croce del Mottarone. Scende fino al sentiero (segnale indicatore) che segue in direzione sud fino alla zona Prèda (segnale indicatore). Sale in linea retta fino al Mottarone per poi scendere seguendo il vecchio confine comunale fino a Piano di Mezzo. Segue il sentiero che porta all'Alpe Nara fino al Ri Scuro che segue fino al Pizzo di Nara, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia al camoscio.

**66. Pian Castro**

Dal ponte sul Brenno a Acquarossa segue il fiume fino alla confluenza con il Ri di Prugiasco che risale fino alla strada cantonale. Segue la strada fino all'incrocio con il riale Uregn (617) che risale passando per Gordasco per poi seguire il riale Valleggio fino al tornante della strada RT Campe). Scende la strada passando da Migiodico (1254) e continua per i p. 1237 e 1253. Segue poi la strada trasversale in terra battuta fino al ponte sul riale Arded. Scende il riale passando a sud di Marolta fino all'incrocio con la strada cantonale, p. 679 in zona Traversa. Segue la cantonale fino dopo Ponto Valentino quando incontra il primo riale in zona Sartascia che segue fino alla confluenza nel fiume Brenno. Risale il Brenno fino alla confluenza con il riale che scende dalla Val Soia, lo risale fino al ponte sulla nuova strada fra Aquila e Torre, e continua sulla strada fino al ponte di Acquarossa, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

**67. Leggiuna**

Da Ponte Leggiuna segue la cantonale verso Malvaglia fino al bordo del bosco (segnale indicatore). Segue lo stesso fino al fiume Brenno, lo attraversa e continua lungo il bordo del bosco fino alla strada cantonale a sud del p. 366. Segue la cantonale passando per Loderio fino al ponte sul Brenno. Da qui risale la cantonale in direzione Malvaglia fino all'incrocio con la strada che porta allo stand di tiro. Percorre quest'ultima fino a raggiungere i bersagli dei 300metri. Segue a nord il filo delle rocce fino a Ponte Leggiuna, punto di partenza.

**DISTRETTO DI LEVENTINA****68. Matro**

Dal Matro (2172) segue i fili della teleferica fino in zona Predanass (segnale indicatore). Qui lungo il vallone Riell fino allo sbocco nel riale Dragone che scende fino al p. 1100 dove incrocia il sentiero e lo segue fino a Bidré. Segue il sentiero fino a incontrare la strada per Diganengo che segue per 100 m fino al ponte sul Ri Tèdro. Risale il riale fino alle sorgenti quindi il confine comunale fino al confine distrettuale sulla cresta che segue, passando per Forcarella, fino al Matro, punto di partenza.

**69. Motto Crostel - Pizzo Erra**

Dal Pizzo di Nara (2231), passando per Motto Crostel, Bassa di Laghetto, Pizzo Caslet, Pizzo Alto, giunge al Pizzo Erra (2417). Qui scende alle sorgenti del Ri di Suaggia che segue fino all'incrocio con la strada forestale (1580 m), quindi passando per Suaggia, Buiett e Monte Angone raggiunge il p. 708.980/145.210 (dopo Groggio, segnale indicatore). Scende il riale fino ad incontrare dapprima la strada che conduce a Calonico e in seguito la quota degli 800 m che segue in direzione nord fino ad incontrare il sentiero in zona Gana di Segri (segnale indicatore). Qui in linea retta alla partenza del sentiero per Chiggogna (450 m prima di Cesù, segnale indicatore) che segue fino ad incontrare il Ri di Sassengo. Risale il Ri fino in zona Sorsello (1234), quindi il Ri Scuro e il vallone ramo sinistro fino al Pizzo di Nara, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 70. Alpe di Crastumo

Dal Mottarone (2287) segue la cresta passando per Motto Crostel, Bassa di Laghetto, Pizzo Caslett fino al Pizzo Alto. Qui in linea retta scende al tornante della strada in zona Fiell, scende ancora in linea retta fino alle coordinate 710.670/144.379 (segnale indicatore). Segue la strada fino al p. 2025 e prosegue, passando da Tre Croci, fino al tornante dopo Grasso Vecchio (segnale indicatore). Qui imbocca il sentiero che conduce a Piano di Mezzo dove incrocia il vecchio confine comunale che risale fino al Mottarone, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

### 71. Cari

Dal punto coordinate 707330/151491 (segnale indicatore) sul sentiero che porta in Radéuro lo segue fino in Brusada. Continua per il sentiero che, passando da Pian Cavallo, arriva a incontrare il sentiero che porta al Passo Predèlp. Segue il sentiero fino all'intersezione con il Ri Sciresa che discende fino al bacino idroelettrico di Predèlp. Segue la strada passando da Tarnolgio, Cari fino a Tic di Dentro. Da qui risale il Ri Bassengo fino al sentiero che conduce a Cari di Dentro. Segue il vecchio confine giurisdizionale fra i comuni di Campello e Rossura fino a Segna (2213, segnale indicatore). Da qui in linea retta al punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 72. Pizzo di Campello

Dal Passo Predèlp (2449) segue la cresta passando per il Pizzo Predèlp, Pizzo d'Era, Pizzo di Campello per giungere a Cima di Gana Rossa. Scende in linea retta a raggiungere il sentiero (coordinate 707330/151491, segnale indicatore) che porta in Radéuro. Segue il sentiero fino in Brusada. Continua per il sentiero che, passando da Pian Cavallo, arriva a incontrare il sentiero che porta al Passo Predèlp, punto di partenza.

### 73. Pecian

Dal Passo Comasnengo (2524) segue la cresta fino al Pécianett e scende lungo la costa passando per Pécian e p. 2262 fino al p. 2202. Prosegue lungo il Sasso di Chièra, seguendo l'orlo superiore dello stesso, e in zona Nei Pini scende in linea retta all'incrocio del sentiero che viene da Cioss e porta a Cassine di Catto. Qui il sentiero in direzione Cassine di Quinto fino al riale Riasco. Risale quest'ultimo fino a giungere alla sorgente posta a sud (quota 1800). Qui in costa, passando per il p. 1979, fino al Passo Comasnengo, punto di partenza.

### 74. Riale Riasco - Vallone di Freggio

Dalla confluenza del riale Riasco con il fiume Ticino a sud-est di Varenzo il confine risale il riale medesimo passando da Cospi fino a Cne di Quinto (p 1508). Da qui segue il sentiero che porta a Cioss fino all'incrocio del sentiero (segnale indicatore). Sale in linea retta in zone Nei Pini. Prosegue lungo il Sasso di Chièra passando per il p. 2030 fino al p. 2042. Qui scende in linea retta per arrivare alla Valle di Freggio, segue il vallone e poi il riale fino alla confluenza nel fiume Ticino, che risale fino alla confluenza con il riale Riasco, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 75. Riale Foss - Ri d'Arbione

Dalla confluenza del riale Foss con il fiume Ticino, risale il riale sino alla diga del Lago Ritom; segue poi la sponda sinistra del lago fino a incontrare il riale che scende da Fontanella (1854). Sale lungo il riale e prende la costa al p. 2278, la segue fino al Poncione Pro do Rodùc e prosegue lungo la cresta per arrivare all'Uomo d'Arbione (2414). Qui scende la costa in linea retta fino alle sorgenti del Ri d'Arbione a quota 2020. Scende lungo il Ri fino alla confluenza nel fiume Ticino che segue fino alla confluenza con il riale Foss, punto di partenza.

**Nota:** In questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 76. Val Cadlmo

Dalla Btta del Camoghé (2241) segue la cresta verso nord fino alla Punta Negra. Qui in linea retta alla Cap. Cadlmo e poi scende il sentiero, passando per il p. 2379 e per Stabbio di Mezzo, fino alla diga OFIBLE al p. 2228. Quindi dal ponte sopra il Reno di Medel segue il sentiero verso la Val Termine fino alle coordinate 701.915/157.901 (segnale indicatore). Sale in linea retta al p. 2309 e continua poi lungo la cresta passando dai p. 2475, p. 2629 fino allo Schenadüi e continua fino alla Btta della Miniera (2525). Qui segue la cresta passando per Piz Corandoni e Pizzo Taneda fino a incontrare il sentiero presso la Bassa del Lago Scuro (2477). Segue il sentiero fino all'Alpe Tom (2026) e, sempre lungo il sentiero, raggiunge la Btta del Camoghé, punto di partenza.

### 77. Airola

Dalla zona Canaria (1690) alla diramazione sud del riale Garegna (segnale indicatore) segue il riale fino alla confluenza con il fiume Ticino. Risale il Ticino fino alla confluenza del riale Foss che segue fino alla confluenza con la strada nazionale in zona Motto Bartola. Segue la strada fino al tornante per poi prendere la strada forestale in direzione Cima del Bosco, Stüei. Una volta raggiunta la tubazione della condotta forzata la risale fino a quota 1800 (segnale indicatore). Prosegue in linea retta fino alla croce sottostante la strada a Schiena d'Asino. Prende la strada e quindi il sentiero in direzione di Tussié (2015). Continua fino al p 2126 per poi scendere lungo il canale fino al riale di Garegna, punto di partenza.

**Nota:** In questa bandita è vietata la caccia bassa.

### 78. Giubin

Da Grasso di Mezzo (2166, incontro del Ri di Sorescia con la strada che conduce a Pontino) segue la strada fino al p. 2242, risale e segue la cresta passando per il p. 2405, Pizzo Canariscio, Posmeda, Giubin fino al Pizzo Barbarera. Scende lungo la cresta passando per il p. 2473 fino al riale Garegna che segue fino alla confluenza del riale a sud del p. 1690 (zona Canaria, segnale indicatore). Risale la diramazione fino al p. 2126, quindi il sentiero in direzione Tussié (2015). Prosegue lungo il sentiero e quindi la strada in direzione dell'Alpe Pontino passando per i p. 2014 e 2021 fino alla Schiena d'Asino (croce sottostante la strada). Dalla croce prosegue in linea retta fino a incontrare la tubazione della condotta forzata dell'acqua (quota 1800) che segue fino a incontrare la strada che porta a Stüei. Segue la strada passando da Cima del Bosco fino alla curva della strada nazionale che segue, in direzione di Airola, fino all'incrocio con il riale Foss. Risale il riale fino alla diramazione con il Ri di Sorescia che segue fino a Grasso di Mezzo, punto di partenza.

### 79. Passo San Gottardo

Dall'incrocio della strada nazionale del Gottardo con la strada che conduce a Fortunei, segue quest'ultima fino al p. 2167 e quindi in linea retta sale al p. 2419, indi il costone passando per il p. 2605 fino al Monte Prosa. Qui in linea retta alla diga del Lago Sella (2256) da dove segue la strada fino alla Cna della Bolla (p. 2143). Quindi segue la strada che passando dall'Alpe di Sorescia giunge a Grasso di Mezzo (2165) dove incrocia il Ri di Sorescia che discende fino al sentiero che giunge da Motto di Dentro. Qui raggiunge la nazionale (strada della Tremola, p 1687). Prende il sentiero che porta al Panorama sulla strada nazionale del Passo del Gottardo. Segue il sentiero che entra in Val Tremola fino al portale sud della galleria di Sant'Antonio. Da qui segue la strada del passo fino al suo incrocio con la strada che conduce a Fortunei, punto di partenza.

**Nota:** In questa bandita è vietata la caccia alta.

### 80. Alpe di Vinei

Da Rosso di Dentro (coordinate 684.481/153.978, segnale indicatore) segue la strada fino al Ri di Cavanna (2015) che discende fino ad incontrare il sentiero che da Orello porta a Chiamisc. Prosegue in direzione di Chiamisc, quindi lungo la pista inferiore in dire-

zione est fino al bivio con il sentiero che conduce a Soria di Sopra (segnale indicatore). Qui in linea retta fino alla fine della strada che sale da Soz (segnale indicatore). Segue la pista fino al bivio sotto Soz (segnale indicatore). Risale lungo il Ri di Sozz fino al p. 2056. Da qui in linea retta fino a Rosso di Dentro, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alta.

### **81. Stabbiascio - Cassina Baggio**

Dalla confluenza nel fiume Ticino del riale di Val Cavagnolo, risale lo stesso fino alle sorgenti (2361), indi in linea retta fino al Poncione di Cavagnolo. Segue la cresta fino al Pizzo Gararesc passando dal Poncione di Valleggia, Cima di Lago e dai p. 2697 e 2693. Scende la costa passando dai p. 2657, 2513 e 2288 fino al Pizzocan. Qui segue la linea dell'alta tensione fino all'incrocio con il Ri di Valleggia (1674). Scende il Ri fino alla confluenza nel fiume Ticino che discende fino alla confluenza con il Ri di Ronco. Risale lo stesso fino alla prima diramazione a quota 1900, indi segue la diramazione più a ovest, fino ad incrociare il sentiero per Piansecco (quota 1940), prosegue passando per i p. 2514, 2669 e 2965 e arriva al Pizzo Rotondo. Continua sulla cresta verso Passo di Rotondo per giungere al Chüebodenhorn, indi Gerenpass; sale al Poncione di Cassina Baggio e poi ridiscende ai p. 2621 e 2494, indi in linea retta al p. 2076. Segue il riale fino alla confluenza nel fiume Ticino, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **82. Passo della Novena**

Dal tornante, in zona Alpe di Cruina (2002), sulla strada cantonale della Novena sale in linea retta al p. 2083 proseguendo per i p. 2640, 2739 e 2846. Segue il confine cantonale Vallese-Ticino passando per il Passo della Novena (2478), Chilchhorn, Pizzo Gallina, Pizzo Nero fino a Forcella (2847). Qui in linea retta alle sorgenti del riale della Valle della Prosa che segue fino all'intersezione con la strada della Novena che segue poi fino al tornante, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia alla marmotta.

### **83. Cristallina**

Dalla confluenza nel fiume Ticino del Ri di Cristallina, ad Ossasco, risale il Ri fino ad incontrare la strada in zona Alpe di Cristallina. Segue la strada fino a Stabiello Grande, quindi il sentiero che giunge a Folcra di Mezzo e di nuovo la strada che passa dall'Alpe di Valleggia e giunge fino all'incrocio con il Ri di Valleggia (1674). Discende il Ri fino alla confluenza nel fiume Ticino quindi alla confluenza del Ri di Cristallina, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **84. Nante - Alpe di Ravina**

Dalla confluenza del riale di Garegna con il fiume Ticino, segue quest'ultimo in direzione sud fino alla confluenza del riale Calcascia. Risale il riale fino a incontrare il ponte al p. 1464 in zona Camperitt. Segue la strada forestale che porta a Nante fino al ponte immediatamente dopo Montagna. Sale lungo il riale fino al lago di Segna, per poi risalire il riale fino al p. 1726. Prende il sentiero fino alla partenza della seggiovia Varozzei. Da qui continua lungo il sentiero che passa dalla zona Crasso di Lago fino ad incrociare la funivia del Sasso della Boggia. Segue la funivia fino al suo punto di partenza (1178). Da qui segue la strada fino ad incrociare il fiume Ticino (1143). Segue la sponda destra del laghetto e quindi il fiume Ticino fino alla confluenza del riale di Garegna, punto di partenza.

**Nota:** in questa bandita è vietata la caccia bassa.

### **85. Alpe di Ravina**

Dal Pizzo di Mezzodi (2654) raggiunge in linea retta il p. 2080, quindi l'arrivo della funivia del Sasso della Boggia. Segue la funivia fino ad incrociare il sentiero che porta a

Pesciüm (segnale indicatore). Da qui segue il sentiero che passa nella zona Crasso di Lago fino a raggiungere la partenza della seggiovia Varozzei. Continua sulla strada in direzione Alpe Nuova fino al p 1726. Scende lungo il riale che porta al lago di Segna per poi continuare lungo il riale fino alla strada forestale in zona Montagna. Risale la strada forestale fino al ponte sulla Calcascia. Risale il riale fino a incontrare il confine giurisdizionale dei comuni di Airolo e Quinto a quota 1600. Segue questo confine passando per Costa, Sasso della Preda e p. 2214 fino al Pizzo Sassello. Segue poi lo spartiacque, passando dal Pizzo del Corno, fino al Pizzo di Mezzodi, punto di partenza.

#### **86. Pizzo Folcra**

Dal Cristallina (2866) segue la cresta in direzione Pizzo del Narèt fino al Passo del Narèt da dove prosegue lungo il sentiero che porta in Val Torta al p. 2150 dove incontra il Ri di Cristallina che segue fino a incontrare la strada in zona Alpe di Cristallina. Segue la strada fino a Stabiello Grande quindi il sentiero che passa da Folcra di Mezzo e di nuovo la strada fino all'Alpe di Valleggia e alla linea dell'alta tensione. Segue quest'ultima fino al Pizzocan 2113), quindi la costa che, passando per il p. 2513, sale al Pizzo Garaesc e prosegue al. 2751, lungo il Passo Cristallina, Pne della Forca e Pizzo Cristallina, punto di partenza.

#### **87. Bedrina**

Dal ripetitore TV in linea retta giunge all'orlo nord della valle, segue il costone sino alla Monda, prende la strada cantonale in direzione di Prato Leventina fino al primo tornante (1153). Qui in linea retta, passando dal p. 1172, fino al dirupo che strapiomba sul Piottino. Segue l'orlo del dirupo fino al ripetitore TV, punto di partenza.

### **III.**

L'attraversamento delle bandite di caccia da parte dei cacciatori è permesso unicamente lungo le strade e i sentieri principali marcati, con l'arma scarica e i cani al guinzaglio. I confini delle bandite sono segnalati con cartelli o con marchi rosso-giallo (il rosso indica la zona protetta).

### **IV.**

Per i confini esatti delle bandite fa stato il presente decreto.

Sul sito dell'Ufficio cantonale della caccia e della pesca ([www.ti.ch/caccia](http://www.ti.ch/caccia)) si trovano anche le cartine delle singole bandite che hanno comunque solo carattere consultivo.

### **V.**

È riservato il cambiamento del decreto prima della scadenza con la possibilità di modificare o di abolire le bandite qui previste, così come di crearne di nuove.

### **VI.**

Pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi.

Il presente decreto entra in vigore il 1° agosto 2021 e scade il 31 luglio 2026.

Bellinzona, 7 luglio 2021

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: **Manuele Bertoli**

Il Cancelliere: **Arnoldo Coduri**



## Decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi in ambito energetico

(del 7 luglio 2021)

### IL CONSIGLIO DI STATO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

richiamati:

- il decreto legislativo concernente la richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia del 24 febbraio 2021;
- la legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 (Len);
- la legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991;
- la legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (Legge sul CO<sub>2</sub>) del 23 dicembre 2011,

#### decreta:

#### Capitolo primo Generalità

Scopo

**Art. 1** Il presente decreto esecutivo regola le condizioni e le modalità per la concessione degli incentivi cantonali a favore dell'efficacia ed efficienza energetica, della conversione delle energie di origine fossile, della produzione e distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, dell'informazione e della consulenza nel settore dell'energia e fissa il credito destinato allo scopo per il periodo 2021-2025.

Ripartizione del  
credito quadro

**Art. 2** Per l'incentivazione dei provvedimenti di cui all'articolo 1 l'importo disponibile è fissato a 119'500'000 franchi ed è così ripartito:

<b>Efficacia ed efficienza energetica</b>	<b>72</b>
- Risanamento edifici	60
- Nuovi edifici ad elevato standard energetico	10
- Processi industriali, commercio e servizi	2
<b>Produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili</b>	<b>30</b>
- Energia solare termica	1
- Energia da legno	10
- Energia da biomassa vegetale	1
- Pompe di calore di grande potenza	1
- Reti di teleriscaldamento	17
<b>Conversione energetica</b>	<b>15</b>
- Conversione da riscaldamento elettrico diretto o a combustibili fossili	14
- Sostituzione di pompe di calore vetuste	1
<b>Informazione e consulenza</b>	<b>2.5</b>
- Certificazioni/consulenze	1
- Provvedimenti indiretti della politica energetica comunale	1.5
<b>Totale</b>	<b>119.5</b>

## Capitolo secondo

### Autorità competenti e procedura

#### Autorità competenti

**Art. 3** <sup>1</sup>Le decisioni di concessione degli incentivi sino a 50'000 franchi competono alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (di seguito SPAAS) e, per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 11, alla Sezione forestale (di seguito SF). Per incentivi sino a 100'000 franchi le decisioni sono emanate dalla Divisione dell'ambiente mentre per importi superiori la competenza è del Consiglio di Stato.

<sup>2</sup>In ogni caso la SPAAS rispettivamente la SF istruiscono la pratica, adottano i necessari provvedimenti istruttori ed eseguono i controlli.

<sup>3</sup>Nell'applicazione del presente decreto esecutivo, le autorità competenti possono avvalersi di enti e specialisti esterni.

<sup>4</sup>Le autorità competenti possono pubblicare a scopo divulgativo i dati tecnici degli oggetti incentivati e la loro ubicazione.

#### Procedura

**Art. 4** <sup>1</sup>Le domande di incentivo sono presentate alla SPAAS rispettivamente, per i contributi di cui all'articolo 11, alla SF mediante gli appositi moduli compilabili su internet all'indirizzo [www.ti.ch/incentivi](http://www.ti.ch/incentivi). Le domande di incentivo devono essere inoltrate complete di tutta la documentazione richiesta e necessaria alla verifica, pena l'irricevibilità delle stesse.

<sup>2</sup>La priorità per la valutazione e l'evasione delle richieste di incentivo, corredate da tutte le informazioni e dalla documentazione richiesta, è determinata dalla data di inoltro delle stesse.

<sup>3</sup>La SPAAS e la SF possono in ogni tempo chiedere, direttamente all'istante oppure a terzi, delle informazioni supplementari su un determinato impianto, edificio o rapporto.

## Capitolo terzo

### Condizioni e ammontare degli incentivi

#### Condizioni generali

**Art. 5** <sup>1</sup>Se non specificato altrimenti, la concessione o il versamento degli incentivi sono negati qualora i lavori di realizzazione delle opere siano iniziati prima dell'emanazione della decisione di incentivo. Fanno eccezione i casi espressamente autorizzati dalla SPAAS o dalla SF. L'autorizzazione preventiva non conferisce comunque diritto alla concessione dell'incentivo.

<sup>2</sup>A seguito di una richiesta motivata, la SPAAS o la SF può prorogare i termini di decadenza indicati negli articoli seguenti.

<sup>3</sup>Gli incentivi previsti dagli articoli 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 capoversi 3 e 4 possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono al beneficio di una licenza edilizia cresciuta in giudicato o dell'autorizzazione comunale nel caso di annuncio per gli oggetti di cui all'articolo 12.

<sup>4</sup>Il versamento dell'incentivo, sempre che siano confermate le condizioni che hanno portato alla decisione di concessione dello stesso, è esigibile dal momento in cui l'esecuzione dei provvedimenti incentivati è confermata alla SPAAS o alla SF tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato dalla documentazione richiesta. Per gli incentivi di cui agli articoli 11 e 17 capoverso 1 la SPAAS e la SF possono autorizzare il versamento di acconti sino a concorrenza dell'80% dell'importo di incentivo concesso.

<sup>5</sup>Oggetti di proprietà della Confederazione o del Cantone non possono beneficiare degli incentivi del presente decreto esecutivo.

<sup>6</sup>Per l'ottenimento degli incentivi di cui al presente decreto esecutivo deve essere raggiunto un ammontare minimo di incentivo di 2'000 franchi per ogni richiesta. Fanno eccezione gli incentivi di cui all'articolo 18.

<sup>7</sup>Una lista d'attesa può essere introdotta se sulla base delle decisioni di concessione la disponibilità finanziaria non è sufficiente.

<sup>8</sup>Gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare sono eseguite da ditte e/o imprese con sede in Svizzera; il controllo avviene mediante autocertificazione da parte del richiedente.

<sup>9</sup>Gli edifici soggetti all'esenzione dalla tassa sul CO<sub>2</sub> non possono beneficiare degli incentivi di cui al presente decreto esecutivo. Fanno eccezione gli incentivi di cui all'articolo 10 capoversi 2 e 4.

<sup>10</sup>L'ammontare dell'incentivo per ogni singola richiesta non può superare il 50% dei costi riconosciuti al netto di ulteriori incentivi. Fanno eccezione gli incentivi di cui all'articolo 7 capoverso 3 e agli articoli 10 e 18, per i quali l'autorità competente si riserva in ogni caso la facoltà di ridurre l'importo qualora le spese sostenute dal richiedente risultino inferiori all'incentivo calcolato.

<sup>11</sup>Gli incentivi possono essere concessi soltanto se gli interventi e le opere da incentivare si trovano sul territorio del Canton Ticino.

#### Risanamento energetico degli edifici

**Art. 6** <sup>1</sup>Edifici esistenti soggetti ad un miglioramento dell'isolamento termico sono al beneficio degli incentivi di cui all'articolo 7 (Risanamento Base). Ulteriori incentivi sono concessi per il raggiungimento di uno standard energetico in accordo all'articolo 8 (Edifici Certificati).

<sup>2</sup>Per edifici esistenti si intende costruiti o risanati prima del 2000; fa stato la data di rilascio della licenza edilizia.

<sup>3</sup>Sono al beneficio degli incentivi di cui agli articoli 7 e 8 solo gli edifici già riscaldati.

<sup>4</sup>Per l'allestimento della richiesta di incentivo di cui agli articoli 7 e 8 fanno stato le indicazioni contenute nelle «Linee guida al Risanamento Base ed Edifici Certificati», pubblicate nel sito internet [www.ti.ch/incentivi](http://www.ti.ch/incentivi).

<sup>5</sup>Gli edifici soggetti all'obbligo del rispetto degli articoli 11 e 15 del regolamento sull'utilizzazione dell'energia del 16 settembre 2008 (RUEn) non possono beneficiare degli incentivi di cui agli articoli 7 e 8.

<sup>6</sup>Il diritto all'incentivo di cui agli articoli 7 e 8 decade se entro 24 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

#### Risanamento energetico degli edifici - Risanamento Base

**Art. 7** <sup>1</sup>Per miglioramenti dell'isolamento termico di edifici esistenti è accordato un incentivo pari a fr. 60.-/m<sup>2</sup> per i singoli elementi costruttivi seguenti:

- a) tetto, a condizione di raggiungere un coefficiente  $U \leq 0.20 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- b) pareti verso l'esterno (facciate) e/o muri verso terra (interrati fino a 2 metri), a condizione di raggiungere un coefficiente  $U \leq 0.20 \text{ W/m}^2\text{K}$ . Se interrati oltre i 2 metri deve essere raggiunto un coefficiente  $U \leq 0.25 \text{ W/m}^2\text{K}$ ;
- c) pavimenti verso l'esterno (intradosso) e/o pavimenti verso terra (interrati fino a 2 metri), a condizione di raggiungere un coefficiente  $U \leq 0.20 \text{ W/m}^2\text{K}$ . Se interrati oltre i 2 metri deve essere raggiunto un coefficiente  $U \leq 0.25 \text{ W/m}^2\text{K}$ .

<sup>2</sup>Le singole richieste di cui al capoverso 1 soggette ad incentivi a partire da 10'000 franchi devono essere corredate da un rapporto di consulenza CECE Plus, allestito e presentato prima dell'inizio dei lavori. Per le richieste di incentivo relative ad edifici che non possono essere etichettati dal sistema CECE dovrà essere redatto un rapporto di analisi sulla base del mansionario dell'Ufficio Federale dell'Energia UFE, pubblicato nel sito internet [www.ti.ch/incentivi](http://www.ti.ch/incentivi).

<sup>3</sup>In linea di principio, tutti i lavori possono essere eseguiti per conto proprio. La prestazione propria non può essere rivendicata e vengono pertanto riconosciuti tutti i m<sup>2</sup> fino all'importo massimo dei costi dei materiali.

<sup>4</sup>Nel caso di un risanamento termico del tetto conformemente al capoverso 1 lettera a), combinato ad un progetto di inverdimento dello stesso conformemente alla norma SIA 312:2013, è previsto un ulteriore incentivo di fr. 10.–/m<sup>2</sup>.

**Risanamento energetico degli edifici - Edifici Certificati**

**Art. 8** <sup>1</sup>In caso di etichettatura CECE, per risanamenti di edifici che beneficiano del Risanamento Base sono accordati i seguenti incentivi:

- a) un incentivo pari al 140% del Risanamento Base per edifici risanati e certificati in classe BB secondo l'etichetta energetica CECE;
- b) un incentivo pari al 160% del Risanamento Base per edifici risanati e certificati in classe AB secondo l'etichetta energetica CECE.

<sup>2</sup>In caso di certificazione Minergie, per risanamenti di edifici che beneficiano del Risanamento Base sono accordati i seguenti incentivi:

- a) un incentivo pari al 220% del Risanamento Base per edifici risanati e certificati Minergie;
- b) un incentivo pari al 240% del Risanamento Base per edifici risanati e certificati Minergie-P o Minergie-A;
- c) un incentivo forfetario di 10'000 franchi per l'ottenimento del complemento Minergie-ECO.

<sup>3</sup>Gli incentivi di cui al capoverso 1 non possono essere cumulati con quelli di cui al capoverso 2.

<sup>4</sup>Le singole richieste di cui al capoverso 1 devono essere corredate da un rapporto di consulenza CECE Plus, allestito e presentato prima dell'inizio dei lavori. Per le richieste di incentivo relative ad edifici che non possono essere etichettati dal sistema CECE dovrà essere redatto un rapporto di analisi sulla base del mansionario dell'Ufficio Federale dell'Energia UFE, pubblicato nel sito internet [www.ti.ch/incentivi](http://www.ti.ch/incentivi). La dichiarazione di fine lavori deve essere corredata dell'etichettatura CECE dell'edificio risanato.

<sup>5</sup>Le singole richieste di cui al capoverso 2 devono essere corredate da una certificazione provvisoria Minergie, allestita e presentata prima dell'inizio dei lavori. La dichiarazione di fine lavori deve essere corredata dalla certificazione definitiva Minergie.

**Nuovi edifici con standard Minergie-P o Minergie-A**

**Art. 9** <sup>1</sup>Per la realizzazione di nuovi edifici o di ampliamenti di edifici esistenti certificati Minergie-P o Minergie-A è accordato un incentivo pari a fr. 100.–/m<sup>2</sup> della nuova A<sub>E</sub> (superficie di riferimento energetico).

<sup>2</sup>Per l'ottenimento del complemento Minergie-ECO ad una delle certificazioni Minergie di cui al capoverso 1 è accordato un ulteriore incentivo di fr. 20.–/m<sup>2</sup> di A<sub>E</sub>.

<sup>3</sup>Le singole richieste di cui ai capoversi 1 e 2 devono essere corredate da una certificazione provvisoria Minergie, allestita e presentata prima dell'inizio dei lavori. La dichiarazione di fine lavori deve essere corredata dalla certificazione definitiva Minergie.

<sup>4</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 24 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredata della documentazione richiesta.

**Processi industriali, commercio e servizi**

**Art. 10** <sup>1</sup>Per la realizzazione di studi di analisi energetica di grandi consumatori e piccole-medie imprese è accordato un incentivo pari al 50% del costo dello studio, ritenuto un importo massimo di 10'000 franchi. La SPAAS può rifiutare l'incentivo a dipendenza della pertinenza e della qualità del rapporto di analisi.

<sup>2</sup>In alternativa all'incentivo di cui al capoverso 1 possono essere riconosciuti, fino ad un massimo di 10'000 franchi, i seguenti costi:

- a) costo del primo anno di adesione ad una delle organizzazioni riconosciute dalla Confederazione per lo svolgimento di un'analisi energetica comportante la domanda di rimborso della tassa sul CO<sub>2</sub>: Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) o Cleantech Agentur Schweiz (act);
- b) l'ammontare del primo anno di prestazioni fornite da energeo.

<sup>3</sup>Per la sottoscrizione di un accordo vincolante con la Confederazione al rispetto delle misure contenute nel piano dei provvedimenti di cui al capoverso 2 lettera a), comportanti il rimborso della tassa sul CO<sub>2</sub>, è concesso un ulteriore incentivo di 5'000 franchi.

<sup>4</sup>Per una consulenza riconosciuta da Reffnet.ch viene riconosciuto un incentivo pari al costo della consulenza, al netto di altri incentivi, fino ad un massimo di 10'000 franchi.

<sup>5</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo non viene inoltrato alla SPAAS l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

**Impianti a legna** **Art. 11** <sup>1</sup>Per la realizzazione di impianti a legna con potenza termica nominale minima di 200 kW<sub>th</sub> è accordato un incentivo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'impianto è dotato di filtro per l'abbattimento di polveri sottili;
- l'impianto copre almeno il 75% del fabbisogno annuale di energia finale;
- la progettazione deve essere conforme alle direttive «QM-Holzheizwerke» ([www.qmholzheizwerke.ch](http://www.qmholzheizwerke.ch));
- il combustibile è di provenienza indigena, vale a dire di produzione ticinese conformemente all'articolo 28 della legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 (LCFO) (escluso il pellet).

<sup>2</sup>L'incentivo corrisponde a fr. 25.–/m<sup>2</sup> di superficie di riferimento energetico A<sub>E</sub> ritenuto un massimo pari al 40% dell'investimento riconosciuto.

<sup>3</sup>Per migliorie a centrali a legna esistenti, ma tecnologicamente superate, il contributo corrisponde al 20% dell'investimento riconosciuto.

<sup>4</sup>È corrisposto un contributo per i filtri per l'abbattimento delle polveri fini pari al 40% dell'investimento riconosciuto.

<sup>5</sup>Sono escluse dagli aiuti finanziari le installazioni termiche e le rispettive superfici riscaldate in modo saltuario o adibite per la maggior parte ad imprese della lavorazione del legno (segherie, falegnamerie, carpenterie, imprese forestali ecc.).

<sup>6</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 18 mesi dalla data della decisione di incentivo non vengono deliberati i lavori dell'impianto e se entro 36 mesi non sono stati terminati.

**Impianti solari termici** **Art. 12** <sup>1</sup>Per l'installazione su edifici esistenti di impianti solari termici per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria è accordato un incentivo di fr. 2'500.– + fr. 500.–/kW<sub>th</sub>. I collettori solari devono essere repertoriati sul sito internet [www.listacollettori.ch](http://www.listacollettori.ch) e deve essere fornita la Garanzia di prestazione validata (GPV) di Swissolar/SvizzeraEnergia. L'incentivo viene concesso unicamente per impianti con potenza termica nominale di almeno 2 kW<sub>th</sub>.

<sup>2</sup>Gli impianti la cui potenza termica nominale supera i 20 kW<sub>th</sub> devono essere dotati di un sistema di sorveglianza attiva secondo le prescrizioni di Swissolar.

<sup>3</sup>L'incentivo non può essere cumulato con gli incentivi di cui all'articolo 8.

<sup>4</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

**Impianti per lo sfruttamento della biomassa** **Art. 13** <sup>1</sup>Per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento energetico della biomassa (escluso il legno) è accordato un incentivo se:

- l'impianto tratta almeno 1'000 tonnellate di biomassa all'anno;
- l'impianto è conforme al Piano di gestione dei rifiuti (PGR).

<sup>2</sup>Per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento della biomassa è concesso un incentivo pari al 20% dei costi d'investimento riconosciuti, ritenuto un importo massimo di 100'000 franchi, su base di un progetto definitivo valutato e approvato dall'ufficio competente.

<sup>3</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 24 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite il modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

#### Pompe di calore di grande potenza

**Art. 14** <sup>1</sup>Per la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento del calore ambiente (pompa di calore) è concesso un incentivo massimo del 20% dei costi d'investimento riconosciuti, relativi all'impiantistica della centrale, se:

- la potenza termica nominale di dimensionamento dell'impianto è di almeno 200 kW<sub>th</sub>;
- l'impianto alimenta una rete di teleriscaldamento.

<sup>2</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 24 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

#### Conversione di impianti di riscaldamento elettrici diretti o alimentati con combustibili fossili (olio combustibile o gas)

**Art. 15** <sup>1</sup>Per la conversione di impianti di riscaldamento elettrici diretti o alimentati con combustibili fossili (olio combustibile o gas) a uso principale (primari) sono accordati i seguenti incentivi se la sostituzione avviene con una pompa di calore (aria-acqua, acqua-acqua, salamoia-acqua), con un impianto a pellet o con l'allacciamento dell'edificio a una rete di teleriscaldamento:

- pompa di calore aria/acqua fino a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 7'000.– + fr. 140.–/kW<sub>th</sub>;
- pompa di calore aria/acqua superiore a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 6'000.– + fr. 180.–/kW<sub>th</sub>;
- pompa di calore acqua/acqua fino a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 7'000.– + fr. 180.–/kW<sub>th</sub>;
- pompa di calore acqua/acqua superiore a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 6'000.– + fr. 180.–/kW<sub>th</sub>;
- pompa di calore salamoia/acqua fino a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 7'000.– + fr. 180.–/kW<sub>th</sub>;
- pompa di calore salamoia/acqua superiore a 15 kW<sub>th</sub>: fr. 6'000.– + fr. 180.–/kW<sub>th</sub>;
- stufa a pellet a carica manuale, importo forfetario: fr. 3'000.–;
- impianto a pellet automatizzato: fr. 5'000.– + 100.–/kW<sub>th</sub>;
- teleriscaldamento:
  - potenza allacciata fino a 500 kW<sub>th</sub>: fr. 5'000.– + fr. 50.–/kW<sub>th</sub>;
  - potenza allacciata da 500 kW<sub>th</sub>: fr. 20'000.– + fr. 20.–/kW<sub>th</sub>.

<sup>2</sup>Per l'allacciamento dell'edificio a una rete di teleriscaldamento a basse temperature per la quale è richiesta l'installazione di una pompa di calore sono accordati i seguenti incentivi, non cumulabili con gli incentivi di cui al capoverso 1:

- potenza allacciata fino a 500 kW<sub>th</sub>: fr. 12'000.– + fr. 50.–/kW<sub>th</sub>;
- potenza allacciata da 500 kW<sub>th</sub>: fr. 27'000.– + fr. 20.–/kW<sub>th</sub>.

<sup>3</sup>Per gli incentivi di cui ai capoversi 1 e 2 valgono le seguenti condizioni:

- per impianti di riscaldamento con pompa di calore fino a 15 kW<sub>th</sub> è richiesta la *Certificazione dell'impianto secondo Modulo di sistema* ([www.pdc-modulo-sistema.ch](http://www.pdc-modulo-sistema.ch));
- per impianti di riscaldamento con pompa di calore da 15 kW<sub>th</sub> fino a 100 kW<sub>th</sub> è richiesto il *Marchio di qualità internazionale dell'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP* e deve essere fornita la *Garanzia di prestazione Pompe termiche* di SvizzeraEnergia;
- per la posa di sonde geotermiche è necessario che l'impresa addetta alla perforazione sia in possesso del *Marchio di qualità per le imprese di perforazione di sonde geotermiche*;
- gli impianti di riscaldamento a pellet devono essere dotati del *Marchio di qualità Energia legno Svizzera* o equivalente e deve essere fornita la *Garanzia di prestazione Riscaldamenti a legna* di SvizzeraEnergia. A partire dal 1° gennaio 2022 deve essere comprovato l'impiego di pellet prodotto con legno di produzione ticinese tramite sottoscrizione di un contratto di fornitura della durata di almeno 5 anni con un'azienda produttrice ticinese.

<sup>4</sup>Qualora la conversione implicasse l'installazione, per la prima volta, di un sistema idraulico per la distribuzione del calore all'interno dell'edificio è concesso un ulteriore bonus di fr. 5'000.– + fr. 100.–/kW<sub>th</sub>.

<sup>5</sup>Gli incentivi di cui al presente articolo non possono essere cumulati con gli incentivi di cui agli articoli 8, 16 e 17.

<sup>6</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

**Sostituzione di una pompa di calore**

**Art. 16** <sup>1</sup>Per la sostituzione di una pompa di calore esistente (installata prima del 2000) usata quale impianto principale per il riscaldamento, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, con una nuova pompa di calore a uso principale (aria-acqua, acqua-acqua, salamoia-acqua) è accordato un incentivo forfetario di 4'000 franchi.

<sup>2</sup>Per l'incentivo di cui al capoverso 1 valgono le seguenti condizioni:

- per impianti di riscaldamento con pompa di calore fino a 15 kW<sub>th</sub> è richiesta la *Certificazione dell'impianto secondo Modulo di sistema* ([www.pdc-modulo-sistema.ch](http://www.pdc-modulo-sistema.ch));
- per impianti di riscaldamento con pompa di calore da 15 kW<sub>th</sub> fino a 100 kW<sub>th</sub> è richiesto il *Marchio di qualità internazionale dell'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP* e deve essere fornita la *Garanzia di prestazione Pompe termiche* di SvizzeraEnergia;
- per la posa di sonde geotermiche è necessario che l'impresa addetta alla perforazione sia in possesso del *Marchio di qualità per le imprese di perforazione di sonde geotermiche*.

<sup>3</sup>Gli incentivi di cui al presente articolo non possono essere cumulati con gli incentivi di cui agli articoli 8, 15 e 17.

<sup>4</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

**Reti di teleriscaldamento**

**Art. 17** <sup>1</sup>Per la realizzazione di reti di teleriscaldamento è concesso un incentivo massimo pari al 20% dei costi d'investimento riconosciuti, su base di un progetto definitivo valutato e approvato dall'ufficio competente.

<sup>2</sup>Per l'elaborazione di studi di fattibilità e progetti di massima per reti di teleriscaldamento può essere concesso un incentivo fino al 50% dei costi dello studio, ritenuto un massimo di 50'000 franchi. Il pagamento dell'incentivo potrà avvenire al momento della presentazione del rapporto finale. L'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili si riserva la facoltà di rifiutare l'incentivo a dipendenza della pertinenza e della qualità dello studio.

<sup>3</sup>Per l'allacciamento di un edificio a una rete di teleriscaldamento sono accordati i seguenti incentivi:

- potenza allacciata fino a 500 kW<sub>th</sub>: fr. 5'000.– + fr. 50.–/ kW<sub>th</sub>;
- potenza allacciata da 500 kW<sub>th</sub>: fr. 20'000.– + fr. 20.–/ kW<sub>th</sub>.

<sup>4</sup>Per l'allacciamento dell'edificio a una rete di teleriscaldamento a basse temperature per la quale è richiesta l'installazione di una pompa di calore sono accordati i seguenti incentivi, non cumulabili con gli incentivi di cui al capoverso 3:

- potenza allacciata fino a 500 kW<sub>th</sub>: fr. 12'000.– + fr. 50.–/ kW<sub>th</sub>;
- potenza allacciata da 500 kW<sub>th</sub>: fr. 27'000.– + fr. 20.–/ kW<sub>th</sub>.

<sup>5</sup>Per gli incentivi di cui al capoverso 4 valgono le seguenti condizioni:

- per impianti di riscaldamento con pompa di calore fino a 15 kW<sub>th</sub> è richiesta la *Certificazione dell'impianto secondo Modulo di sistema* ([www.pdc-modulo-sistema.ch](http://www.pdc-modulo-sistema.ch));
- per impianti di riscaldamento con pompa di calore da 15 kW<sub>th</sub> fino a 100 kW<sub>th</sub> è richiesto il *Marchio di qualità internazionale dell'Associazione professionale svizzera delle pompe di calore APP* e deve essere fornita la *Garanzia di prestazione Pompe termiche* di SvizzeraEnergia.

<sup>6</sup>Gli incentivi di cui ai capoversi 3 e 4 non possono essere cumulati con gli incentivi di cui agli articoli 8, 15 e 16.

<sup>7</sup>Per l'incentivo di cui al capoverso 1 il diritto decade se entro 18 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati iniziati e se entro 36 mesi non sono stati terminati. Per gli incentivi di cui ai capoversi 2, 3 e 4 il diritto decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo i lavori non sono stati realizzati. La conclusione dei lavori deve essere confermata alla SPAAS tramite l'apposito modulo di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.

#### Certificazio- ni/Consulenze

**Art. 18** <sup>1</sup>Per l'allestimento di un'etichetta energetica CECE è concesso un incentivo forfetario di 200 franchi.

<sup>2</sup>Per l'allestimento di un rapporto di consulenza CECE Plus, o in alternativa di un'analisi sulla base del mansionario UFE per edifici che non possono essere etichettati dal sistema CECE, è concesso un incentivo forfetario di 500 franchi. L'incentivo non è cumulabile con gli incentivi di cui al capoverso 1.

<sup>3</sup>Per l'ottenimento di una certificazione provvisoria Minergie è concesso un incentivo forfetario di 1'000 franchi.

<sup>4</sup>Per l'ottenimento di un attestato SQM Costruzione, SQM Esercizio o PERFORMAN-CE è concesso un incentivo forfetario di 500 franchi.

<sup>5</sup>Per la consulenza energetica «Bussola energia» promossa da TicinoEnergia viene riconosciuto un incentivo forfetario di 500 franchi per consulenza.

<sup>6</sup>Per la consulenza energetica «Calore Rinnovabile» promossa da SvizzeraEnergia viene riconosciuto un incentivo forfetario di 200 franchi per consulenza.

<sup>7</sup>Le richieste di incentivo del presente articolo vanno inoltrate alla SPAAS tramite l'apposito modulo al più tardi 2 mesi dopo il pagamento delle prestazioni. Ogni tipologia di incentivo è riconosciuta una sola volta per oggetto.

#### Politica energe- tica nei Comuni

**Art. 19** <sup>1</sup>Ai Comuni sono concessi incentivi per le seguenti attività approvate dal competente organo decisionale comunale (misure indirette):

- attività di informazione e sensibilizzazione (anche tramite una pianificazione annuale);
- piano energetico e climatico comunale;
- piano d'illuminazione pubblica;
- consulenze energetiche ai cittadini tramite uno «sportello energetico»;
- analisi e pianificazione del risanamento del parco immobiliare comunale (previa presentazione di un rapporto con le specifiche);
- certificazione «città dell'energia» (costi effettivi sostenuti);
- applicazione Controllo prescrizioni di cantiere (CPC);
- altri progetti comunale esemplari e innovativi.

<sup>2</sup>L'ammontare dell'incentivo corrisponde al 30% dei costi effettivi riconosciuti.

<sup>3</sup>L'UACER si riserva la facoltà di rifiutare l'incentivo a dipendenza della pertinenza e della qualità della documentazione accompagnante la richiesta d'incentivo.

<sup>4</sup>Per lo stesso progetto o attività il comune non può beneficiare di altri incentivi ai sensi di questo decreto esecutivo.

<sup>5</sup>Il diritto all'incentivo decade se entro 12 mesi dalla data della decisione di incentivo il progetto o le attività non sono stati realizzati e la loro conclusione confermata alla SPAAS tramite il formulario di dichiarazione di fine lavori, debitamente compilato e corredato della documentazione richiesta.



Capitolo quarto  
**Disposizioni finali**

**Norma transitoria**

**Art. 20** Gli incentivi del presente decreto esecutivo sono accordati anche per lavori eseguiti tra il 1° gennaio 2021 e la data di entrata in vigore del presente decreto esecutivo, previo possesso dell'autorizzazione ad iniziare i lavori rilasciata dall'UACER e ottenuta a seguito dell'inoltro dell'apposito «Modulo di annuncio inizio lavori per incentivi». La richiesta definitiva di incentivo, completa di tutta la documentazione richiesta, deve essere inoltrata entro il 30 settembre 2021, pena l'esclusione dal programma di incentivi.

**Entrata in vigore**

**Art. 21** <sup>1</sup>Il presente decreto esecutivo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra in vigore il 12 luglio 2021.

<sup>2</sup>Esso decade con l'esaurimento del credito o al più tardi il 31 dicembre 2025.

Bellinzona, 7 luglio 2021

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: **Manuele Bertoli**

Il Cancelliere: **Arnoldo Coduri**